



**Regione Marche**  
Autorità Ambientale Regionale



**Comune di Urbino**  
Assessorato alle Politiche per lo Sviluppo Locale  
Unità Sviluppo Locale Sostenibile



**Agenda 21 Locale**  
**Urbino**



**Comunità Montana**  
**Alto e Medio Metauro**

# Rapporto Territoriale



# PI TAAA

**PROGETTO  
INTEGRATO  
SOSTENIBILITÀ  
TERRITORIO  
AGRO  
AMBIENTALE**

Programma A.S.SO. – Azioni ambientali per lo Sviluppo SOstenibile  
Autorità Ambientale della Regione Marche

## **Finalità del Rapporto**

Il Rapporto territoriale vuole essere uno strumento di raccolta dei dati maggiormente rappresentativi della realtà territoriale provinciale, nonché di supporto agli enti locali nel loro ruolo primario di amministratori pubblici e di relazioni con le organizzazioni socio-economiche e con i cittadini utenti. È stato suddiviso in tre settori: economico, gestione e servizi del territorio, per riprendere il modello della scheda compilata dagli attori.

Fornisce una descrizione delle criticità del territorio in analisi, ma è anche la base per la valutazione dello scenario emergente dagli attuali indirizzi oltre che per l'orientamento delle azioni da parte dei soggetti coinvolti nel progetto per l'individuazione dei "Progetti Portanti".

Il rapporto è costituito da indicatori descrittivi, prestazionali, di efficienza e di sostenibilità idonei a descrivere sinteticamente le pressioni esercitate dalle attività antropiche e gli effetti di queste sull'ambiente. Inoltre per quanto possibile aiuta a quantificare gli obiettivi di sostenibilità, a definire i criteri e i requisiti per l'individuazione delle azioni.

Dal Rapporto Territoriale emerge un sistema d'indicatori ed indici di supporto alla Valutazione Ambientale Strategica del Territorio Agro Ambientale per la definizione dei "Progetti Portanti" (si veda il DOC 4) e per la successiva fase di monitoraggio.

Alla fine del presente documento è disponibile una lettura sintetica degli indicatori che emergono dal Rapporto Territoriale.

## 1. Analisi Socio Economica

### 1.1 La popolazione

Il territorio della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro si estende per 588.98 km<sup>2</sup> con una popolazione residente, secondo i dati ISTAT rilevati al 31.12.2003, di 42.115 unità.

Nove sono i comuni che appartengono alla Comunità Montana. Urbino è il comune che presenta la superficie e la popolazione maggiore, 15.489 residenti in 226.18 Km<sup>2</sup>.

La densità di popolazione maggiore si registra nei tre comuni di Petriano, Fermignano e Montecalvo in Foglia, che presentano valori superiori a quelli provinciali (tabella 1.1.1).

Tabella 1.1.1 Composizione e densità della popolazione

Comuni	Residenti 31.12.2003	Superficie territoriale Km <sup>2</sup>	Densità (Ab./Km <sup>2</sup> )
Borgo Pace	676	55,96	12,08
Fermignano	7.897	43,3	182,38
Mercatello sul Metauro	1.476	68,58	21,52
Montecalvo in Foglia	2.510	18,24	137,61
Peglio	765	20,2	37,87
Petriano	2.555	11,32	225,71
Sant'Angelo in Vado	3.981	67,43	59,04
Urbania	6.766	77,79	86,98
Urbino	15.489	226,16	68,49
<b>Totale CM</b>	<b>42.115</b>	<b>588,98</b>	<b>71,50</b>

Fonte dai Istat 2003

Se guardiamo le medie annuali delle variazioni percentuali della popolazione residente riferite al decennio 1991-1999 e al periodo 1999-2003, tabella 1.1.2, si può notare come la dinamica demografica sia sostanzialmente positiva. Inoltre dal confronto dei valori percentuali dei due intervalli di tempo presi in considerazione, possiamo vedere come il trend sia quello di un aumento della velocità di crescita della popolazione per quei comuni in cui la percentuale è positiva, e nei casi in cui la percentuale è negativa abbiamo una diminuzione della velocità di decrescita; addirittura il comune di Urbino è passato da un periodo di diminuzione ad un periodo di crescita della popolazione residente.

La causa della costante flessione demografica, anche se negli ultimi anni si sta attenuando, dei comuni di Borgo Pace e Mercatello sul Metauro, può essere attribuita soprattutto alle scarse opportunità occupazionali che il territorio offre.

**Tabella 1.1.2 Dinamica percentuale della popolazione residente**

Comuni	Residenti 31.12.81	Residenti 31.12.91	Variazione media annua % 1981-91	Residenti 31.12.03	Variazione media annua % 1991-2003
Borgo Pace	847	729	-1,39	676	-0,73
Fermignano	6.041	6.722	1,13	7.897	1,75
Mercatello sul Metauro	1.589	1.499	-0,57	1.476	-0,15
Montecalvo in Foglia	2.102	2.249	0,70	2.510	1,16
Peglio	627	641	0,22	765	1,93
Petriano	2.142	2.257	0,54	2.555	1,32
S. Angelo in Vado	3.706	3.777	0,19	3.981	0,54
Urbania	6.326	6.365	0,06	6.766	0,63
Urbino	15.917	15.114	-0,50	15.489	0,25
<b>Totale CM</b>	<b>39.297</b>	<b>39.353</b>	<b>0,01</b>	<b>42.115</b>	<b>0,70</b>

Fonte dati Istat 1981-1991-2003

Incrociando i dati riportati nella tabella 1.1.2 con quelli della tabella 1.1.3, che indica i dati relativi al saldo naturale ed al saldo migratorio, riusciamo a dare una spiegazione alla variazione percentuale positiva della popolazione. Si può notare infatti che il saldo migratorio di tutti i comuni appartenenti alla comunità montana, non solo è positivo, ma riesce ad arginare gli effetti di un saldo naturale negativo o di crescita esigua.

**Tabella 1.1.3 Saldo naturale e migratorio**

Comuni	Residenti 1991	Saldo naturale 1991- 1999	Saldo migratorio 1991-1999	Residenti 1999	% immigrati sul totale della popolazione
Borgo Pace	724	-62	7	669	1,05%
Fermignano	6.748	71	616	7.435	8,28%
Mercatello sul Metauro	1.496	-67	60	1.489	4,03%
Montecalvo in Foglia	2.249	-12	118	2.355	5,01%
Peglio	645	-3	69	711	9,70%
Petriano	2.253	15	149	2.417	6,16%
Sant'Angelo in Vado	5.512	151	421	3.849	10,94%
Urbania	6.360	104	297	6.761	4,39%
Urbino	15.111	-438	480	15.153	3,17%

Fonte dati Istat 1991-1999

Il fenomeno migratorio è alquanto evidente nei comuni di Fermignano, Sant'Angelo in Vado, Urbania ed Urbino (in questo ultimo caso compensato dal saldo naturale negativo). In generale i principali paesi d'emigrazione verso la comunità montana sono il Marocco ed i paesi

dell'ex Jugoslavia, seguiti da Nigeria e Senegal. L'eccezione è costituita dal comune d'Urbino, che per la sua storia e la sua cultura, attira emigranti da ogni parte del mondo ed in particolar modo dall'Europa comunitaria.

Attraverso l'analisi degli indicatori relativi alla popolazione (tabella 1.1.4) e all'incrocio di questi con i dati sopra riportati, relativi al saldo naturale e migratorio, è possibile affermare che l'indice di dipendenza<sup>1</sup> diminuisce da un anno all'altro grazie all'immigrazione; infatti una diminuzione dell'indice di dipendenza indica un aumento della popolazione compresa fra i 14 e 64 anni, ossia un aumento di forza lavoro. È possibile affermare quanto appena detto, se si considera che l'aumento dell'indice di vecchiaia (tabella 1.1.4) ed il saldo naturale negativo o non positivo (tabella 1.1.3) causerebbe, in caso di saldo di migrazione negativo o uguale a zero, una diminuzione della popolazione in età lavorativa e quindi un progressivo invecchiamento della popolazione.

**Tabella 1.1.4 Indicatori relativi la popolazione**

Comuni	Rapporto mascolinità		Indici					
			Vecchiaia		Dipendenza		Ricambio	
	1998	1999	1998	1999	1998	1999	1998	1999
Borgo Pace	101	100	372	417	76	76	186	157
Fermignano	98	97	108	118	46	44	84	71
Mercatello Sul Metauro	97	97	205	226	61	60	130	110
Montecalvo In Foglia	96	97	118	128	44	43	127	113
Peglio	100	100	122	132	56	56	80	168
Petriano	101	109	124	140	46	37	103	79
Sant'angelo In Vado	97	97	159	170	52	51	90	88
Urbania	98	98	143	152	52	50	103	92
Urbino	95	95	187	203	51	50	123	112
Provincia Pesaro Urbino	96	96	158	173	31	48	117	105

Fonte dati Istat 1998-1999

L'analisi della tabella 1.1.5 conferma le conclusioni cui si è appena pervenuti, infatti è possibile constatare che la fascia di età intermedia, indicante la forza lavoro, risulta essere circa il 60% della popolazione totale della comunità montana, è rimasta sostanzialmente costante. La prima fascia d'età, 0-14 anni, comprende il 13.40% della popolazione della CM, che è andata diminuendo, mentre gli ultra sessantacinquenni rappresentano il 21.91% della popolazione in progressivo aumento dagli anni 80 ad oggi.

<sup>1</sup> L'indice di dipendenza è il risultato del rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione con meno di 14 anni e quella di 65 e più, e a denominatore la popolazione in età da 14 a 64 anni.

**Tabella 1.1.5 Percentuale popolazione per fasce d'età**

Comuni	% fascia età 0-14	% fascia età 15-64	% fascia età 65 e oltre
Borgo Pace	9,41	57,25	35,58
Fermignano	14,8	67,22	16,27
Mercatello sul metauro	12,36	61,79	25,99
Montecalvo in Foglia	14,43	68,79	17,02
Peglio	16,45	64,13	20,67
Petriano	13,65	18,87	17,83
Sant'Angelo in Vado	13,43	65,34	21,28
Urbania	14,37	65,51	20,23
Urbino	11,78	66,24	22,33

Fonte dati Istat 2001

Considerando infine il rapporto di mascolinità (tabella 1.1.4) emerge in linea di principio un sostanziale equilibrio fra i sessi nella popolazione, anche se quello femminile riporta valori di poco maggiori. Questo bilanciamento si rompe definitivamente nel momento in cui si restringe il campo d'analisi alla sola popolazione ultra sessantacinquenne, dove il sesso femminile prevale sempre con una percentuale che si attesta sul 20% rispetto al dato maschile, in linea con i valori nazionali, che dimostrano una progressiva femminilizzazione della vecchiaia.

Se prendiamo in considerazione il trend migratorio degli ultimi anni, il risultato che risulta maggiormente evidente riguarda il numero degli stranieri, in costante aumento in tutti i comuni della comunità montana.

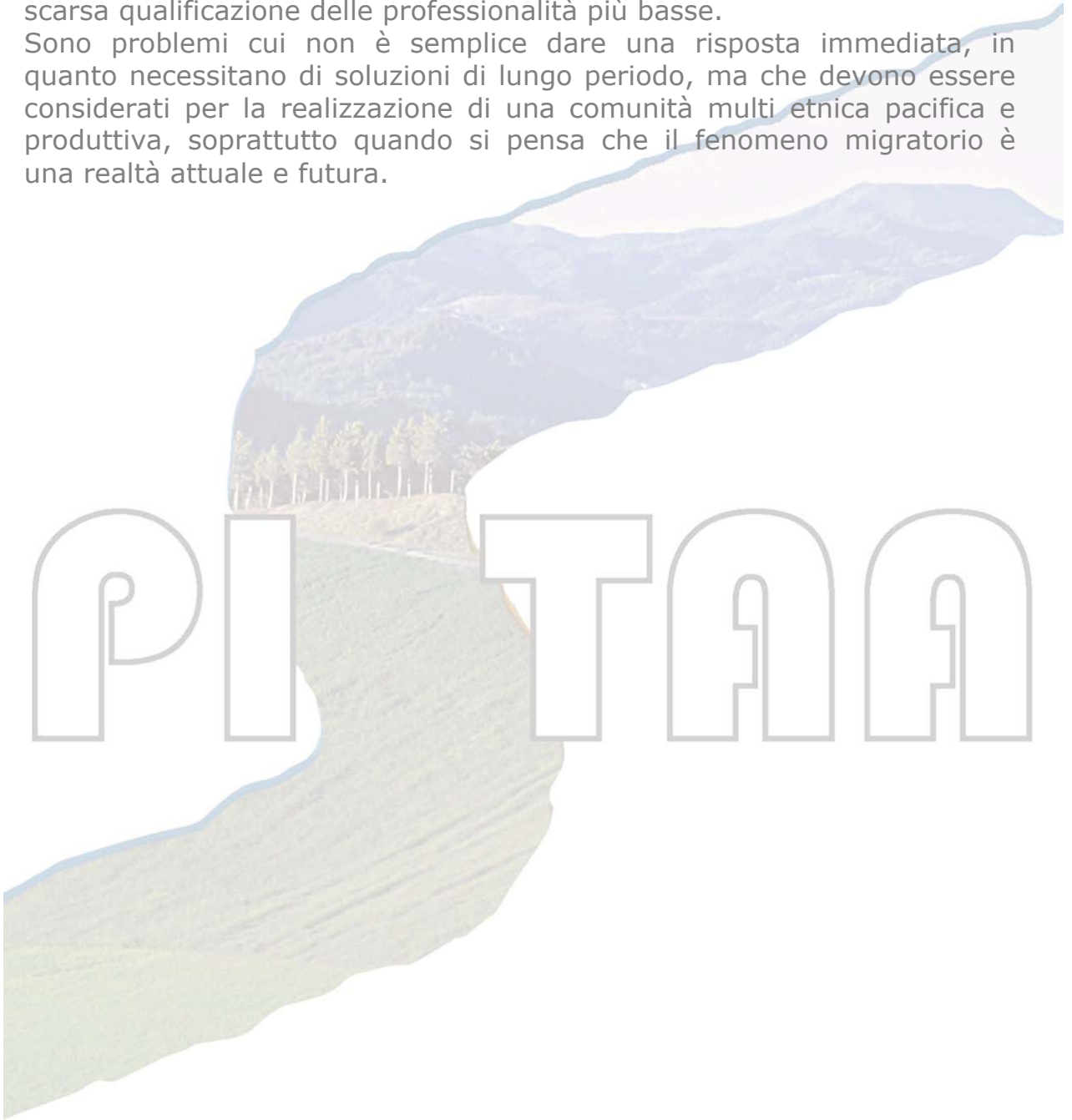
Il saldo migratorio positivo ha migliorato la situazione demografica che rischiava di presentare, al contrario, saldi alquanto negativi. Questi dati devono necessariamente essere collegati alla situazione del mercato del lavoro considerando che, la principale ragione d'emigrazione verso altri paesi, è la ricerca d'occupazione stabile. A conferma di ciò è possibile rilevare che il 24,3% dei nuovi assunti nella Regione Marche è straniero, si verifica il fenomeno per cui i giovani locali, maggiormente scolarizzati, emigrano alla ricerca di una occupazione soddisfacente e gli extracomunitari vanno a soddisfare le emergenze occupazionali che conseguentemente si vengono a creare. Gli stranieri sono impiegati nei settori tradizionali (principalmente in piccole imprese del comparto tessile abbigliamento, con meno di 50 dipendenti) e nei settori in espansione quali il turismo ed i servizi alla persona. Il 37,7% dei nuovi assunti ha meno di 25 anni e il 32,8% dei casi sono in possesso di un diploma, un titolo universitario o di qualifica professionale.

Gli aspetti ed i numeri positivi legati all'immigrazione non devono far dimenticare le problematiche di ordine sociale legate a questo fenomeno, in primo luogo l'integrazione degli immigrati con la popolazione locale. L'integrazione è un processo che pone le sue radici nel rispetto della diversità e delle regole imprescindibili, valide per tutta la popolazione residente. È opportuno che il percorso verso una completa integrazione degli stranieri coinvolga attivamente gli attori locali, che devono

predisporre strumenti adeguati per un efficace e celere sviluppo d'inserimento dei nuovi arrivati.

Le maggiori problematiche d'ordine sociale derivate dall'immigrazione, cui deve essere data una risposta in tempi piuttosto brevi, sono relative all'emarginazione delle donne nei nuclei familiari, ai fenomeni di disagio di alcune etnie, alle necessità legate al culto delle diverse religioni, alla scarsa qualificazione delle professionalità più basse.

Sono problemi cui non è semplice dare una risposta immediata, in quanto necessitano di soluzioni di lungo periodo, ma che devono essere considerati per la realizzazione di una comunità multi etnica pacifica e produttiva, soprattutto quando si pensa che il fenomeno migratorio è una realtà attuale e futura.



## 1.2 Attività produttive

I fattori che contribuiscono a determinare la dinamica dell'economia sono gli indirizzi produttivi, l'organizzazione delle attività economiche e la localizzazione delle imprese. Nel contesto della comunità montana di notevole attenzione è il concetto di "distretto industriale": la concentrazione di imprese, solitamente di piccole e medie dimensioni, in aree territorialmente circoscritte che danno luogo a strutture socio produttive.

Le attività economiche presenti nel territorio in esame, secondo la fonte Sistema Informativo Statistico Marche, vengono espresse in termini di unità locali e relativi addetti.

Il processo d'industrializzazione della comunità montana dell'alto e medio Metauro risulta evidente dall'aumento degli addetti nell'industria (tabella 1.2.1).

**Tabella 1.2.1 Addetti all'industria nei singoli comuni**

Comuni	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2002	2003
Borgo Pace	22	18	26	89	54	18	13	12
Fermignano	479	571	656	1.330	1.580	1.605	1.646	1.675
Mercatello sul Metauro	77	89	123	194	173	114	123	96
Montecalvo in Foglia	33	121	312	684	567	545	575	531
Peglio	18	12	23	138	250	150	161	160
Petriano	49	128	315	632	512	459	458	464
Sant'Angelo in Vado	100	139	339	744	635	516	557	536
Urbania	316	358	779	1.380	1.141	1.063	1.037	1.105
Urbino	553	877	1.430	1.556	1.316	1.492	1.338	1.385

Fonte dati Istat

È evidente che nel 1951 le presenze dell'industria si registravano solo nei comuni di Urbania, Urbino e Fermignano, mentre nei successivi anni 40 anche i piccoli comuni sono stati interessati dal processo in industrializzazione.

Nel contesto dello sviluppo economico industriale dell'area presa a riferimento, è fondamentale il ruolo del settore manifatturiero, in particolare le attività legate al settore del tessile e dell'abbigliamento ed il settore del legno e del mobile.

Il settore del tessile e dell'abbigliamento, poi quello del mobile, è il comparto più consistente e dinamico della comunità montana.

I dati di seguito riportati nelle tabelle si riferiscono all'anno 2003 e mostrano un settore composto da quasi 900 imprese (tabella 1.2.2) che forniscono lavoro a più di 1100 addetti (tabella 1.2.3), quasi il 23% totale dell'occupazione manifatturiera del territorio.

**Tabella 1.2.2 Area di localizzazione del settore del tessile e dell'abbigliamento**

Comuni	Unità locali settore manifatturiero	Unità locali settore tessile e abbigliamento	Unità locali settore tessile e abbigliamento (%)
Borgo Pace	10	0	0,00
Fermignano	151	15	9,93
Mercatello sul Metauro	29	3	10,34
Montecalvo in Foglia	97	6	6,19
Peglio	8	6	75,00
Petriano	70	0	0,00
Sant'Angelo in Vado	83	30	36,14
Urbania	182	72	39,56
Urbino	232	17	7,33
Comunità Montana	862	149	17,29
Provincia Pesaro Urbino	7.342	937	12,76
Regione Marche	28.770	3.089	10,74

Fonte dati Istat 2003

**Tabella 1.2.3 Addetti nel settore del tessile e dell'abbigliamento**

Comuni	Totale addetti settore manifatturiero	Totale addetti settore tessile e abbigliamento	Addetti settore tessile e abbigliamento (%)
Borgo Pace	10	0	0,00
Fermignano	1497	152	10,15
Mercatello sul Metauro	79	22	27,85
Montecalvo in Foglia	477	43	9,01
Peglio	72	72	100,00
Petriano	389	0	0,00
Sant'Angelo in Vado	427	229	53,63
Urbania	889	490	55,12
Urbino	1.075	106	9,86
Comunità Montana	4.915	1.114	22,67
Provincia Pesaro Urbino	37.693	4.692	12,45
Regione Marche	161.671	16.468	10,19

Fonte dati Istat 2003

Lo sviluppo di questo settore è dovuto principalmente all'iniziativa di imprenditori locali che, a finire degli anni '50, hanno iniziato la propria attività. Il distretto industriale d'Urbania dei jeans, che coincide con il distretto storico, interessa la comunità montana in esame.

Nel distretto opera circa il 16% delle unità locali che nella Provincia sono impegnate nel settore del tessile ed abbigliamento. Queste aziende occupano il 24% del totale degli addetti del settore tessile e abbigliamento della Provincia. Il settore del legno e del mobile interessa

quasi 11% (tabella 1.2.4) delle unità locali presenti nel territorio della comunità, con il 7% degli addetti (tabella 1.2.5).

Il distretto del mobile ha il suo principale punto di forza nella flessibilità produttiva, nella possibilità di avere un'ampia disponibilità nell'area, di subfornitori e terzisti, tali artigiani sono specializzati su fasi e lavorazioni differenti e sono capaci di adeguare le caratteristiche del prodotto alle richieste del cliente.

Il nucleo storico originario del distretto del mobile è identificato principalmente nella media e bassa valle del Foglia, dove sono collocati i comuni di Petriano e Montecalvo in Foglia, che occupano rispettivamente il 14% e 10% delle unità locali presenti nel territorio della comunità montana in esame. Nella valle del Metauro si è formato un altro distretto dove le aziende sono maggiormente concentrate a Mercatello, Urbania e Sant'Angelo.

**Tabella 1.2.4 Area di localizzazione del settore del legno e del mobile**

Comuni	Unità locali settore manifatturiero	Unità locali settore legno e mobile	Unità locali settore legno e mobile (%)
Borgo Pace	10	1	10,00
Fermignano	151	16	10,60
Mercatello sul Metauro	29	4	13,79
Montecalvo in Foglia	97	10	10,31
Peglio	8	0	0,00
Petriano	70	10	14,29
Sant'Angelo in Vado	83	11	13,25
Urbania	182	22	12,09
Urbino	232	22	9,48
Comunità Montana	862	96	11,14
Provincia Pesaro Urbino	7.342	665	9,06
Regione Marche	28.770	1.886	6,56

Fonte dati Istat 2003

**Tabella 1.2.5 Addetti nel settore del legno e del mobile**

Comuni	Totale addetti settore manifatturiero	Totale addetti settore legno e mobile	Addetti settore legno e mobile (%)
Borgo Pace	10	1	10,00
Fermignano	1.497	33	2,20
Mercatello sul Metauro	79	15	18,99
Montecalvo in Foglia	477	54	11,32
Peglio	72	0	0,00
Petriano	389	28	7,20
Sant'Angelo in Vado	427	33	7,73
Urbania	889	93	10,46
Urbino	1.075	86	8,00
Comunità Montana	4.915	343	6,98
Provincia Pesaro Urbino	37.693	2.348	6,23
Regione Marche	16.1671	6.369	3,94

Fonte dati Istat 2003

Importante è l'accordo fra CNA ed UNCEM, l'Unione dei Comuni e delle Comunità Montane, sull'attivazione degli "sportelli unici per le attività produttive". Lo sportello si presenta come un importante strumento di sviluppo dei territori montani permettendo la semplificazione delle procedure amministrative e lo studio d'azioni strategiche di marketing territoriale. Per rendere operativo questo strumento è necessaria anche la formazione degli operatori di sportello.

Sarebbe auspicabile la collaborazione delle imprese anche con gli enti presenti sul territorio per potenziare il servizio offerto attraverso una concreta politica della qualità che permetta un aumento delle attuali capacità produttive con ripercussioni sui prodotti e sui processi di lavorazione.

**Tabella 1.2.6 Unità locali e addetti nel settore industria**

Comuni	2001		2002		2003	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Borgo Pace	16	18	18	13	16	12
Fermignano	251	1.605	273	1.646	277	1.675
Mercatello sul Metauro	47	114	53	123	53	96
Montecalvo in Foglia	139	545	146	575	144	531
Peglio	43	150	50	161	51	160
Petriano	113	459	124	458	129	464
Sant'Angelo in Vado	134	516	144	557	144	536
Urbania	309	1.063	341	1.037	367	1.105
Urbino	405	1.492	401	1.338	414	1.385
Comunità Montana	1.457	5.962	1.550	5.908	1.595	5.964
Provincia Pesaro Urbino	11.858	48.743	12.391	46.487	12.948	45.945
Regione Marche	45.645	206.586	47.148	198.223	49.192	194.104

Fonte dati Istat dal 2001 al 2003

**Tabella 1.2.7 Unità locali e addetti nel settore servizi, anni 2001-2002-2003**

Comuni	2001		2002		2003	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Borgo Pace	30	42	31	22	32	23
Fermignano	348	626	338	597	356	593
Mercatello sul Metauro	63	59	65	59	66	86
Montecalvo in Foglia	124	163	125	171	135	164
Peglio	25	43	26	34	28	35
Petriano	115	167	117	168	124	165
Sant'Angelo in Vado	177	282	186	312	190	242
Urbania	332	570	353	617	370	627
Urbino	818	1.550	832	1.454	878	1.423
Comunità Montana	2.032	3.502	2.073	3.434	2.179	3.358
Provincia Pesaro Urbino	19.623	34.934	20.094	34.401	21.095	33.455
Regione Marche	80.504	152.660	82.365	147.349	86.170	144.447

Fonte dati Istat dal 2001 al 2003

Oltre ai due principali distretti industriali, del tessile e del mobile, presenti sul territorio, anche l'artigianato rappresenta una realtà produttiva. L'artigianato artistico è un'attività annovera in sé piccole imprese cartarie, stamperie d'arte, tipografia ed altre tradizionali del Montefeltro.

In particolare Urbania ha un ruolo di primaria importanza nel settore della ceramica, anzi è una delle grandi capitali italiane della maiolica. Urbino si distingue per l'arte dell'incisione, infatti durante il novecento, fu protagonista della stampa artistica che prese piede con la "Scuola per la Decorazione e Illustrazione del libro" la quale ha formato artisti ed artigiani specializzati nelle varie tecniche incisive oltre che nel disegno. Oltre a questi poli di rilevanza estrema a livello nazionale e internazionale per l'artigianato artistico, esistono sul territorio numerosi antichi mestieri.

Nell'artigianato di Sant'Angelo in Vado, l'arte orafa ha rappresentato il vero elemento di diversità e fu molto diffusa fino all'ottocento, quando raggiunse il suo massimo splendore. Nei pressi di Borgo Pace è invece da segnalare l'antico mestiere dei carbonai che, tramandato da padre in figlio da generazioni, sopravvive ancora.

Il GAL Montefeltro Leader e il comune di Urbino, Assessorato alle Politiche per lo Sviluppo Locale, per valorizzazione l'artigianato artistico, ha promosso il progetto "Le Botteghe dell'Artigianato". L'obiettivo finale è quello di creare un punto d'esposizione e degustazione permanente dei prodotti dell'intero territorio del Montefeltro. Le Botteghe sono state collocate ad Urbino, in un'area di particolare interesse turistico; tale esposizione serve a catturare l'attenzione del turista anche nei confronti dei centri minori. La vetrina accresce la possibilità per produttori, consorzi e associazioni di far conoscere i propri prodotti anche ai fini commerciali, sfruttando potenzialità di cui il singolo spesso non dispone.

### 1.3 Il settore agricolo

Dall'elaborazione dei dati del V Censimento Generale dell'Agricoltura (ISTAT, anno 2000) il numero delle aziende agricole nel territorio della comunità montana presenta una netta diminuzione nel decennio 1990-2000, diminuzione media pari al 14%, con punte del 30% nel comune di Fermignano, del 26% a Peglio e del 23% a Urbania. Borgo Pace è l'unico comune che registra un aumento pari al 11% (tabella 1.3.1).

Alla diminuzione del numero d'aziende è associata anche una riduzione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU), anche se in percentuale minore. Le diminuzioni maggiori si riscontrano nei comuni di Fermignano (-40%), di Mercatello (-33%), di Urbania (-19%). È stazionaria la situazione ad Urbino mentre risultano in crescita i terreni utilizzati in agricoltura nei comuni di S. Angelo (+17%) e di Montecalvo (+6%).

I dati dimensionali delle aziende del territorio della comunità montana dell'alto e medio Metauro sembrano indicare quindi una riduzione soprattutto delle aziende di piccole dimensioni.

Tabella 1.3.1 Numero e dimensione aziende agricole

Comuni	Numero aziende	Variazione aziende 1990-2000 (%)	SAT (ha)	SAU (ha)	SAU media (ha)	Variazione SAU 1990-2000 (%)
Borgo Pace	127	11,4	5.442	1.398,11	13,57	-9,17
Fermignano	139	-30,15	2.100,68	1.338,31	9,63	-40,13
Mercatello sul Metauro	105	-9,48	3.970,27	1.005,3	10,26	-33,4
Montecalvo in Foglia	51	-19,05	1.861,15	1.376,74	27,53	6,84
Peglio	63	-26,74	2.177	1.451,25	24,19	-0,38
Petriano	96	-11,93	985,09	679,85	7,16	-18,06
Sant'Angelo in Vado	164	-10,38	5.661,37	2.896,76	18,81	17,92
Urbania	261	-23,68	4.611,45	2.834,01	11,11	-19,94
Urbino	998	-8,02	17.295,15	105.68,17	11,85	0,49
Comunità Montana	2.004	- 14,23	44.104,16	23.548,5	14,90	-10,65
Provincia Pesaro Urbino	15.318	-	217.422,73	137.833,02	-	-

Fonte dati Istat 1990-2000

La forma di conduzione dominante risulta quella diretta, in media pari al 90% delle aziende. Risulta evidente dalla classificazione delle aziende per età dei lavoratori (tabella 1.3.2) come sia predominante la fascia di età "65 e oltre", pari al 30 % delle aziende. Per far fronte al problema dell'invecchiamento degli addetti nell'agricoltura negli anni precedenti sono stati proposti incentivi per i giovani imprenditori, un'azione

senz'altro utile ma che va accompagnata da una reale politica di rinnovazione del settore capace di far emergere quelle eccellenze, specie nel biologico, capaci di competere nel mercato non solo locale.

**Tabella 1.3.2 Aziende per classi d'età dei lavoratori**

Comuni	Meno di 20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 ed oltre
Borgo Pace	26	14	14	20	9	21	28	23	24	32	106
Fermignano	56	20	22	31	35	40	37	31	31	34	119
Mercatello sul Metauro	27	10	18	10	18	15	13	26	27	32	96
Montecalvo in Foglia	18	8	10	8	6	12	9	11	11	14	38
Peglio	5	3	4	3	10	14	15	15	8	19	33
Petriano	28	14	10	16	18	27	20	19	30	25	86
Sant'Angelo in Vado	31	23	34	25	25	33	33	45	37	46	144
Urbania	91	36	56	45	54	42	52	72	86	52	214
Urbino	203	100	120	139	129	181	175	237	197	263	722
Comunità Montana	485	228	288	297	304	385	382	479	451	517	1558
Provincia	3.606	1.762	2.338	2.199	2.304	2.524	2.773	3.529	3.380	4.109	12.566

Fonte dati Istat 2000

L'utilizzo della superficie agricola nella comunità montana (tabella 1.3.3) risulta prevalentemente indirizzata ai seminativi (84%); unico comune che si discosta sensibilmente da questo trend è Borgo Pace, che presenta il 72% della SAU a prati permanenti e pascoli.

**Tabella 1.3.3 SAU per utilizzo**

Comuni	Seminativi %	Coltivazioni legnose agrarie %	Prati permanenti e pascoli %
Borgo Pace	27,51	0,31	72,19
Fermignano	95,76	2,14	2,10
Mercatello sul Metauro	73,37	0,27	26,36
Montecalvo in Foglia	96,94	1,28	1,78
Peglio	82,61	1,04	16,35
Petriano	93,96	4,32	1,72
Sant'Angelo in Vado	79,95	0,86	19,19
Urbania	83,87	1,18	14,94
Urbino	88,66	1,89	9,45
Comunità Montana	83,40	1,51	15,09
Provincia Pesaro Urbino	82,56	3,34	14,11

Fonte dati Istat 2000

Per quanto riguarda la zootecnia si osserva un generale calo delle aziende negli anni '90, più vistoso per quelle con allevamenti di bovini, suini e avicoli (tabella 1.3.4); unica eccezione le aziende che allevano

equini, rimaste invariate, ma che comunque rappresentano una minima parte.

**Tabella 1.3.4 Variazione numero aziende con allevamenti**

Comuni	Bovini		Suini		Ovini		Caprini		Equini		Avicoli	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Borgo Pace	14	6	9	5	4	5	0	1	9	10	51	49
Fermignano	31	11	86	50	14	5	10	2	10	8	132	106
Mercatello sul Metauro	33	18	38	25	21	14	10	5	8	11	68	44
Montecalvo in Foglia	8	8	0	14	8	3	0	5	5	5	39	41
Peglio	12	8	22	9	7	5	4	1	3	5	32	2
Petriano	10	4	37	23	7	3	4		3	1	80	40
Sant'Angelo in Vado	57	32	79	47	8	6	0	8	5	5	124	100
Urbania	81	41	131	79	34	24	10	12	29	19	253	171
Urbino	82	53	235	138	60	47	37	32	25	32	586	365
Comunità Montana	328	181	657	390	163	112	75	66	97	96	1.365	918
Provincia Pesaro Urbino	2.187	1.305	5.231	2.573	988	587	622	370	557	516	11.421	7.383

Fonte dati Istat dal 1990-2000

Attraverso l'uso d'opportuni coefficienti è possibile stimare l'apporto di sostanze organiche al suolo e alle acque in relazione ai capi di bestiame allevati sul territorio, e quindi la pressione ambientale esercitata dalla zootecnia. La stima è espressa in abitanti equivalenti ed è ottenuta moltiplicando il numero di capi per un coefficiente calcolato sulla base del BOD<sub>5</sub><sup>2</sup>, secondo la metodologia dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR (IRSA) 1990-1991.

Come si vede nella tabella 1.3.5 la pressione delle aziende zootecniche stimata come numero d'Abitanti Equivalenti nel territorio della comunità montana è 71.666 A.E., pari al 12,84 % della pressione sul territorio provinciale. I comuni con maggior apporto sono Urbino con il 30,6%, Urbania con il 18,62% e S. Angelo con il 13,31%.

<sup>2</sup> Coefficienti di trasformazione per tipo di bestiame: BOVINI= 8,16; SUINI= 1,95; EQUINI= 8,08; OVINI E CAPRINI= 1,78; AVICOLI= 0.2 (Dalla metodologia dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR (IRSA) 1990-1991).

Osservando i singoli contributi per tipologia d'allevamento (tabella 1.3.6) il maggior contributo è fornito dai bovini (40.237 A.E.), seguito dagli ovini (16.132 A.E.) e gli avicoli (7.735 A.E.) e i suini.

**Tabella 1.3.5 Stima della pressione in abitanti equivalenti (A.E.) della zootecnia**

COMUNI	Pressione (A.E.)	Pressione (%)
Borgo Pace	3.442,70	4,80
Fermignano	2.141,30	2,99
Mercatello sul Metauro	4.733,98	6,61
Montecalvo in Foglia	7.068,85	9,86
Peglio	8.423,85	11,75
Petriano	1.035,36	1,44
Sant'Angelo in Vado	9.542,03	13,31
Urbania	13.346,36	18,62
Urbino	21.932,05	30,60
Comunità Montana	71.666,48	-

Fonte dati Istat 2000

**Tabella 1.3.6 Stima della pressione in abitanti equivalenti (A.E.) della zootecnia per tipo d'allevamento**

Comuni	Bovini		Suini		Ovini		Caprini		Equini		Avicoli	
	Pressione		Pressione		Pressione		Pressione		Pressione		Pressione	
	A.E.	%	A.E.	%	A.E.	%	A.E.	%	A.E.	%	A.E.	%
Borgo Pace	2.530	6,29	105	2,51	182	1,13	7	0,78	315	12,79	304	3,93
Fermignano	1.004	2,49	285	6,80	84	0,52	20	2,15	89	3,61	661	8,54
Mercatello sul Metauro	3.517	8,74	250	5,96	486	3,01	71	7,83	170	6,89	241	3,11
Montecalvo in Foglia	6.161	15,31	154	3,68	361	2,24	37	4,11	129	5,25	226	2,92
Peglio	3.248	8,07	322	7,68	2.195	13,60	21	2,35	234	9,51	2.404	31,08
Petriano	375	0,93	183	4,38	84	0,52	0	0,00	145	5,90	248	3,20
Sant'Angelo in Vado	6.887	17,12	1.215	29,00	603	3,74	82	9,00	267	10,82	488	6,31
Urbania	7.597	18,88	858	20,48	3.261	20,21	146	16,05	4.923	20,00	992	12,82
Urbino	8.919	22,17	817	19,51	8.877	55,03	525	57,73	622	25,25	2.172	28,08

Fonte dati Istat 2000

**Tabella 1.3.7 Stima della pressione rispetto il territorio provinciale in abitanti equivalenti (A.E.) della zootecnia per tipo d'allevamento**

	Bovini		Suini		Ovini		Caprini		Equini		Avicoli	
	Pressione		Pressione		Pressione		Pressione		Pressione		Pressione	
	A.E.	%	A.E.	%	A.E.	%	A.E.	%	A.E.	%	A.E.	%
<b>Comunità Montana</b>	40.237	19,38	4.189	10,92	16.132	23,96	910	22,83	2.464	14,63	7.735	3,45

Fonte dati Istat 2000

Sempre dall'elaborazione dei dati del V Censimento Generale dell'Agricoltura (tabella 1.3.8) nel 2000 le aziende a biologico vegetale nella comunità montana sono 117, pari al 20% delle aziende del settore presenti nella Provincia. Delle 117 ben 88 (75%) sono situate nel comune di Urbino, le restanti sono distribuite negli altri comuni della comunità montana. Se consideriamo la SAU destinata a biologico la percentuale della comunità rispetto alla Provincia è pari al 24%, più alta quindi del numero di aziende. Questo indica quindi che mediamente le aziende a biologico vegetale della comunità montana sono più grandi.

Analoga è l'analisi per il biologico zootecnico, infatti il 33% delle aziende e il 48% della SAU sono le quote della comunità montana rispetto alla provincia. Anche in questo caso il comune di Urbino detiene la maggior parte di aziende e di SAU, 27 aziende su 40 e 861 ha su 2140 ha. Risultano assenti aziende a biologico nel 2000 nei comuni di Peglio e Petriano mentre Borgo Pace presenta una sola azienda estesa su ben 750 ha, il dato spiega l'alta quota di SAU agricola destinata a prati e pascoli del comune di Borgo Pace.

Dall'elenco regionale degli agricoltori dell'agricoltura biologica, elaborato dall'ASSAM come previsto dal D.Lgs. 220/95, si può avere la situazione aggiornata al 31 dicembre 2003 del numero d'aziende biologiche, quelle in conversione, le miste e i preparatori, come definiti dalla Deliberazione della G.R. n. 2694 MO/AGR del 20/10/1997<sup>3</sup>. Come mostra la tabella

<sup>3</sup> L'Elenco regionale degli operatori biologici é articolato in tre sezioni distinte:

- produttori agricoli e zootecnici, comprendenti le persone fisiche o giuridiche che producono i prodotti agricoli vegetali non trasformati, gli animali e i prodotti animali non trasformati ai sensi dell'art. 1 del Reg. C.E.E. n. 2092/91;
  - preparatori, comprendenti le persone fisiche o giuridiche che effettuano le operazioni di conservazione, trasformazione, condizionamento di prodotti agricoli e/o di modificazione della presentazione del metodo di produzione biologico nell'etichettatura di prodotti freschi e conservati e/o trasformati, anche ai fini della commercializzazione;
  - raccoglitori di prodotti spontanei, comprendenti le persone fisiche o giuridiche che raccolgono prodotti non soggetti a pratiche di coltivazione e provenienti da zone individuate, ai fini della loro commercializzazione, o che commercializzano tali prodotti.
- La sezione produttori agricoli é a sua volta suddivisa in:
- aziende in conversione biologica, per gli operatori che hanno posto in conversione al metodo di produzione biologico tutta la superficie aziendale o singole unità produttive;

1.3.9, nella provincia Pesaro Urbino si trova circa la metà delle aziende biologiche della regione, di cui una buona parte situate nella comunità montana: 77 aziende biologiche, 23 in conversione, 50 miste e 5 preparatori. Urbino detiene il numero maggiore d'aziende per ogni tipo di categoria.

I dati confermano quindi la vocazione a biologico del territorio della comunità montana, ed in particolare di Urbino, anche come scelta di sviluppo economico.

**Tabella 1.3.8 Numero e dimensione aziende agricole a biologico**

Comuni	Biologico vegetale				Biologico zootecnico			
	Aziende	Aziende (%)	SAU (ha)	SAU (%)	Aziende	Aziende (%)	SAU (ha)	SAU (%)
Borgo Pace	3	2,6	824	18	1	2,5	749	35
Fermignano	3	2,6	82	1,8	2	5	60	2,8
Mercatello sul Metauro	3	2,6	36	0,8	2	5	15	0,7
Montecalvo in Foglia	3	2,6	368	8	2	5	60	2,8
Peglio	2	1,7	110	2,4	0	0	0	0
Petriano	5	4,3	161	3,5	0	0	0	0
Sant'Angelo in Vado	3	2,6	73	1,6	1	2,5	215	10,0
Urbania	7	5,9	222	4,8	5	12,5	179	8,4
Urbino	88	75,2	2.706	59	27	67,5	862	40,2
Comunità Montana	117	19,4	4.582	24,1	40	33,3	2140	48
Provincia	602	-	18.987	-	120	-	4.454	-

Fonte dati Istat 2000

- aziende miste, per gli operatori che applicano il metodo biologico su singole unità produttive aziendali con la restante parte dell'azienda a conduzione convenzionale o in conversione al metodo di produzione biologico;
- aziende biologiche, per gli operatori che applicano il metodo di produzione biologico su tutta la superficie aziendale.

**Tabella 1.3.9 Elenco regionale degli agricoltori dell'agricoltura biologica**

	Aziende a biologico	Aziende in conversione	Aziende miste	Aziende preparatori
Borgo Pace	1	1	1	-
Fermignano	2	1	1	-
Mercatello sul Metauro	1	2	2	-
Montecalvo in Foglia	6	1	5	-
Peglio		1		-
Petriano	2	1	1	-
Sant'Angelo in Vado	3	1	5	-
Urbania	13	1	3	1
Urbino	49	14	32	4
Comunita' Montana	77	23	50	5
Provincia Pesaro Urbino	360	70	150	32
Regione Marche	698	329	559	126

Fonte dati Istat 2003

PI TAA

## 1.4 Turismo

Il settore del turismo è in continuo aumento, lo si può considerare il nuovo settore dell'industria. In Italia il fenomeno delle vacanze ha assunto negli anni una proporzione sempre maggiore; il numero di persone che sono andate in vacanza dagli anni '60 agli anni '90 è aumentato del 30% circa, anche se il numero medio di giornate di vacanza per persona è leggermente diminuito (fonte W.T.O.). Il trend della comunità montana segue l'andamento positivo nazionale.

Il turismo culturale e d'arte è sempre un settore in crescita, ma si sta registrando una nuova forma di turismo che riguarda la componente ecologica ambientale, il turismo rurale, il turismo sportivo, il turismo della salute. Sono quindi emerse negli ultimi anni diverse esigenze del turista: relax, natura, godimento dei beni ambientali, soggiornare in centri storici e paesaggi naturali.

Le nuove esigenze del turista possono trovare una risposta nel territorio della Comunità Montana favorendone una crescita economica e sociale. Tale territorio può offrire al visitatore un vasto e diversificato patrimonio culturale, scavi archeologici, centri storici e borghi, eremi, conventi, pievi, torri, rocche e castelli, musei e biblioteche, ma anche un patrimonio ambientale, percorsi a piedi e a cavallo, trekking, percorsi gastronomici, degustazione di vini e prodotti artigianali.

Per tali esigenze si sono sviluppate sul territorio strutture ricettive alternative e complementari agli alberghi, come agriturismi, country house, bed and breakfast, campeggi e altro.

Un problema riguarda il coordinamento delle iniziative e strategie economiche del territorio, spesso le azioni vengono intraprese dai decisori locali in maniera "personalizzata", considerando la singola realtà comunale, se non la singola istituzione culturale, e solo in alcuni casi un'area territoriale vasta.

Per ottimizzare al meglio l'offerta turistica si dovrebbe fornire una rete tra i comuni, un servizio migliore ed integrato con le realtà e le ricchezze del territorio della comunità montana. La rete tra comuni potrebbe stimolare il visitatore a proseguire il suo percorso verso altre mete, diffondendo un modello originale d'ospitalità. Tale attività deve essere seguita da una attenta e diversificata promozione di qualità, attraverso depliant, e magari tramite pubblicazioni di pregio e pubblicazioni specializzate in forme di turismo particolare.

L'organizzazione e lo sviluppo una rete d'offerta turistica integrata "R.O.T.I." è un progetto in fase d'ideazione già proposto nel Piano Pluriennale di Sviluppo Socio-Economico (PSSE) della comunità montana dell'alto e medio Metauro del 2000.

Un sistema integrato facilita la frequentazione del territorio da parte degli ospiti, incrementa la possibilità d'integrazione fra la pratica turistica e gli altri momenti economici e sociali presenti sul territorio.

È importante una formazione professionale adeguata attenta alle esigenze del turista, sviluppi attività promozionali e commerciali per il territorio riuscendo a gestire l'offerta turistica alberghiera.

Com'è evidenziato dalla tabella che segue le strutture turistiche ricettive dal 1996 al 2003 nel territorio della comunità montana dell'alto e medio Metauro sono aumentate sostanzialmente solo di qualche unità (tabella 1.4.1).

**Tabella 1.4.1 Strutture ricettive**

Comuni	Alberghi			Agriturismi			Altro			Totale		
	1996	2000	20003	1996	2000	20003	1996	2000	20003	1996	2000	20003
Borgo Pace	4	4	5	4	4	3	1	2	0	9	10	8
Fermignano	2	2	2	3	3	2	0	1	4	5	6	8
Mercatello sul Metauro	0	0	0	5	5	5	1	1	0	6	6	5
Montecalvo in Foglia	0	0	0	5	2	2	0	0	0	5	2	2
Peglio	1	1	1	1	3	2	0	0	1	2	4	4
Petriano	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Sant'Angelo in Vado	1	1	3	2	2	4	0	0	1	3	3	8
Urbania	2	2	4	9	9	12	0	0	3	11	11	19
Urbino	18	18	16	13	13	17	50	50	37	81	81	70
Comunità Montana	28	29	32	42	41	47	52	54	46	122	124	125

Fonte dati Istat 1996-2000-2003

Nella tabella 1.4.2 sono riportate le diverse tipologie di strutture ricettive presenti sul territorio per il 2003. Urbino e Urbania sono i due comuni con un maggior numero di strutture; ad Urbino la struttura ricettiva più presente è l'affittacamere a causa della presenza degli studenti, mentre ad Urbania si ha una maggiore presenza d'agriturismi. Negli altri comuni sono presenti quasi esclusivamente strutture come agriturismi e alberghi. Quasi il 38% delle strutture ricettive presenti nel territorio in esame sono agriturismi e il 25% sono alberghi.

**Tabella 1.4.2 Numero strutture ricettive, anno 2003**

Comuni	Affittacamere	Agriturismo	Alberghi	Country House	B&B	Totale
Borgo Pace	0	3	5	0	0	8
Fermignano	0	2	2	2	0	8
Mercatello sul Metauro	0	5	0	0	0	5
Montecalvo in Foglia	0	2	0	0	0	2
Peglio	1	2	1	0	0	4
Petriano	0	0	1	0	0	1
Sant'Angelo in Vado	0	4	3	1	0	8
Urbania	0	12	4	2	1	19
Urbino	27	17	16	3	7	70
Comunità Montana	27	47	32	8	10	125

Fonte dati Istat 2003

Il 63% dei posti letti presenti nel territorio sono coperti dagli alberghi e il 25% dagli agriturismi (tabella 1.4.3); i comuni di Petriano, Montecalvo e Mercatello non raggiungono 100 posti letto.

**Tabella 1.4.3 Posti letto strutture ricettive**

Comuni	Affittacamere	Agriturismo	Alberghi	Country House	B&B	Totale
Borgo Pace	0	29	138	0	0	167
Fermignano	0	20	64	14	9	107
Mercatello sul Metauro	0	43	0	0	0	43
Montecalvo in Foglia	0	33	0	0	0	33
Peglio	12	16	85	0	0	113
Petriano	0	0	24	0	0	24
Sant'Angelo in Vado	0	59	75	20	0	154
Urbania	0	149	72	32	6	259
Urbino	186	217	1.060	29	21	1.513
Comunità Montana	198	566	1518	95	36	2413

Fonte dati Istat 2003

È stata analizzata anche la durata media del soggiorno (tabella 1.4.4). Si evidenzia che nel comune di Mercatello la durata media del soggiorno è di 10,39 giorni. Anche nella provincia di Pesaro Urbino e nella regione Marche la durata media del soggiorno turistico è più bassa. Inoltre nel 2000 i soggiorni nei comuni analizzati sono durati qualche giorno in più rispetto agli altri anni.

**Tabella 1.4.4 Durata media del soggiorno, dal 1999 al 2003**

Comuni	1999	2000	2001	2002	2003
Borgo Pace	4,85	4,70	4,07	3,87	3,19
Fermignano	2,20	2,42	2,43	2,70	2,43
Mercatello sul Metauro	4,54	5,15	6,22	6,85	10,39
Montecalvo in Foglia	n.p. <sup>4</sup>	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Peglio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Petriano	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Sant'Angelo in Vado	1,64	2,48	3,09	3,16	2,15
Urbania	3,51	4,93	4,67	5,33	4,76
Urbino	8,21	8,70	7,84	7,64	7,85
Comunità Montana	7,66	8,18	7,41	7,19	7,24
Provincia Pesaro Urbino	6,52	6,55	6,41	6,40	6,54
Regione Marche	6,42	6,25	6,45	6,42	6,42

Fonte dati Istat dal 1999 al 2003

Nelle due tabelle successive (tabella 1.4.5 e 1.4.6) sono riportati gli andamenti delle presenze d'italiani e stranieri dal '99 al '03. Una considerazione importante è che negli ultimi anni il numero di turisti stranieri che visitano il territorio della comunità montana è aumentato, questo trend positivo delle presenze turistiche straniere riguarda sia la provincia di Pesaro Urbino sia la regione Marche.

Il comune di Urbino è quello con la maggior presenza di turisti italiani e stranieri. Il comune di Borgo Pace ha un andamento negativo di presenze italiane, da quasi 28.000 a 16.000, mentre sono circa 1.000 i turisti stranieri annui.

<sup>4</sup>Il dato non è pubblicato perché ci sono meno di tre strutture ricettive nel comune, ma nei totali provinciali comprendono anche i valori non pubblicati.

**Tabella 1.4.5 andamento presenze turistiche**

Comuni	1999		2000		2001	
	Italiano	Stranieri	Italiano	Stranieri	Italiano	Stranieri
Borgo Pace	27.810	1.541	26.878	961	24.202	899
Fermignano	6019	1.031	6.307	740	6.532	843
Mercatello sul Metauro	444	28	464	283	826	194
Montecalvo in Foglia	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Peglio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Petriano	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Sant'Angelo in Vado	1.363	228	2.141	240	3.790	222
Urbania	7.865	3.117	9.979	4.528	8.490	6.974
Urbino	728.228	79.137	787.874	92.798	806.655	100.459
Comunità Montana	771.729	85.082	833.643	99.550	850.495	109.591
Provincia Pesaro Urbino	2822391	658.549	2.955.285	706.133	3.040.626	756.050
Regione Marche	10194753	1.804.559	10.444.012	1.963.421	11.193.090	2.001.421

Fonte dati Istat dal 1999 al 2001

**Tabella 1.4.6 Andamento presenze turistiche**

Comuni	2002		2003	
	Italiano	Stranieri	Italiani	Stranieri
Borgo Pace	20.821	1.174	16.089	1.072
Fermignano	6.969	1.256	4.665	971
Mercatello sul Metauro	1.864	710	641	1.448
Montecalvo in Foglia	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Peglio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Petriano	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Sant'Angelo in Vado	4.412	880	6.138	807
Urbania	14.726	11.819	15.395	10.162
Urbino	716.285	109.121	703.351	93.422
Comunità Montana	765.077	124.960	746.279	107.882
Provincia Pesaro Urbino	3.004.209	784.577	3.054.354	762.830
Regione Marche	11.200.661	2.079.384	11.370.255	2.079.111

Fonte dati Istat 2002-2003

Nella tabella 1.4.2 si nota com'è stato precisato già sopra che nel 2003 quasi il 38% delle strutture ricettive presenti nel territorio considerato sono agriturismi e il 25% sono alberghi. Vista questa percentuale abbastanza elevata sono stati analizzati anche altri dati relativi alle

strutture ricettive agrituristiche presenti nel territorio a livello nazionale, regionale e provinciale.

A livello nazionale si evidenzia a partire dal 1981 ad oggi un aumento delle strutture agrituristiche, si è passati dalle 1584 unità alle 8500 del 1998, le quali garantiscono attualmente una capacità di circa 125000 posti letto, con un incremento del 15% negli anni considerati.

Nello stesso periodo anche la Regione Marche ha registrato una tendenza positiva, passando dai 139 ai 367 agriturismi, sempre considerando gli anni 1981-1998.

**Tabella 1.4.7 Presenza agriturismi nelle province marchigiane nel 1998**

Province	Numero agriturismi	Percentuale
Ancona	79	22%
Ascoli Piceno	60	16%
Macerata	101	28%
Pesaro Urbino	127	34%

Fonte dati Istat 1998

La provincia di Pesaro Urbino e di Macerata hanno nel loro territorio il 63% delle strutture agrituristiche presenti sul territorio regionale, rispettivamente il 35% e il 28%. Queste zone dimostrano quindi una forte propensione all'investimento nel settore in questione, riuscendo a garantire la sempre più ingente domanda dei servizi, cercando una più organica strutturazione e qualificazione dell'offerta.

Nella provincia di Pesaro Urbino, nel 1998, il 71% circa degli agriturismi presenti nel provinciale sono localizzati in zone di montagna e circa il 19% in zone collinari. Tali zone vanno a coincidere per la maggior parte con i territori delle comunità montane e delle aree marginali, comprese fino al '98 nell'ob. 5b, con zone comprese nel programma LEADER e nel Patto Territoriale dell'Appennino Centrale, zone in cui si è posta un'attenzione particolare al fenomeno degli agriturismi concedendo finanziamenti mirati a questo tipo d'attività. Proprio questi strumenti agevolativi hanno reso possibile la rilevante diffusione di questa nuova forma di imprenditorialità che valorizza appieno la potenzialità del territorio della comunità montana.

A maggior ragione per la comunità montana dell'alto e medio Metauro valgono le considerazioni svolte, infatti tutti i comuni in essa compresi sono situati in zone che hanno beneficiato di specifiche linee di finanziamento deputate a garantire lo sviluppo e la strutturazione di settori strategici come l'agriturismo.

Nel 1998 (tabella 1.4.7) nel territorio della comunità montana dell'alto e medio Metauro si evidenzia la presenza di ben 35 aziende agrituristiche che rappresentano il 27,5% delle strutture provinciali e il 9,5% delle strutture al livello regionale. La comunità montana è, dopo quella del Fiastra, Fiastrone, Tennacola e Medio Chienti, quella che ha la più alta concentrazione di agriturismi nell'intera regione Marche.

**Tabella 1.4.7 Presenza agriturismi nei Comuni della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro**

Comuni	1998	2000	1996	2000	20003
Borgo Pace	3	4	4	4	3
Fermignano	3	3	3	3	2
Mercatello sul Metauro	5	5	5	5	5
Montecalvo in Foglia	2	2	5	2	2
Peglio	0	3	1	3	2
Petriano	0	0	0	0	0
Sant'Angelo in Vado	2	2	2	2	4
Urbania	9	9	9	9	12
Urbino	11	13	13	13	17
<b>Comunità Montana</b>	<b>35</b>	<b>41</b>	<b>42</b>	<b>41</b>	<b>47</b>

Fonte dati Istat 1998

Dai dati espressi in tabelle risultano evidenti i soddisfacenti livelli di sviluppo raggiunti dalla comunità montana dell'alto e medio Metauro relativamente alle strutture agrituristiche. Infatti solo il comune Petriano mostra la totale assenza di aziende agrituristiche; mentre nel comune di Peglio dal 2000 è iniziato lo sviluppo di tale attività.

Un punto di forza di fondamentale importanza per la comunità montana è costituito dai prodotti tipici. Il prodotto tipico è la sintesi dei diversi punti di forza, lega inscindibilmente la risorsa terra ad altre attività economiche conferendo qualità a tutto il sistema economico che ne deriva.

Una fondamentale catalogazione di questi prodotti è stata compiuta con "l'Atlante dei sapori e dei saperi", realizzato nell'ambito del progetto Montefeltro Leader, al fine di valorizzare l'intera filiera produttiva in questione attraverso progetti mirati. A tale proposito è stata infatti costituita dalla comunità montana la società consortile Terre del Montefeltro che ha come scopo preciso di intensificare e razionalizzare le attività di miglioramento e valorizzazione delle produzioni agro-alimentari locali attraverso lo sviluppo e la gestione dei servizi, delle strutture di produzione, di trasformazione e distribuzione (al fine della certificazione di qualità dei prodotti).

Cinque sono i macro settori in cui si possono suddividere i prodotti tipici presenti sul territorio: i prodotti del bosco e del sottobosco, la produzione casearia, la produzione di carne, la produzione di frutta e il miele.

La categoria dei prodotti del bosco e del sottobosco è molto ricca, infatti nella zona ci sono funghi porcini e prataioli e il tartufo nero e bianco. Il tartufo oltre ad avere un'elevata e proficua commercializzazione, determina una forte spinta di tutte le attività ad esso collegate, basti

pensare ai prodotti che derivano dalla trasformazione del tartufo, pasta di tartufo bianco, la conserva di funghi e tartufo e l'olio al tartufo.

Altri importanti e diffusi prodotti del sottobosco sono le sorbe, i fiori di sambuco, il rosmarino, la salvia, il finocchio selvatico e la maggiorana.

Nel macrosettore della produzione casearia si distingue la Casciotta di Urbino, la cui zona di produzione comprende vari comuni della comunità montana (Urbino, Sant'Angelo in Vado, Mercatello sul Metauro, Urbania e Fermignano). Altri formaggi tipici sono la Caciotta del Montefeltro, il Pecorino, il Caprino (zona di Urbino), il Formaggio alle Foglie di Noce, il Formaggio in Forma di Limone (realizzato in dimensioni ridotte e particolarmente gradito ai consumatori).

Nell'ambito zootecnico assume rilievo la produzione di carni della comunità montana, in cui spicca il vitellone bianco dell'Appennino centrale, carne di pregiata qualità che fa parte del CCBI (Consorzio Carni Bovine Italiane) ed è anche dotata di un'Indicazione Geografica Protetta (IGP). Nel territorio del comune di Sant'Angelo in Vado, sono presenti piccoli allevamenti ovini di pecore di razza Appenninica e Gentile di solito affiancate ad esemplari di razza sarda. Nella zona di Urbino sono ricomparse piccole aziende a conduzione familiare in cui si allevano i capretti (macellati intorno alle 4/6 settimane).

I capi bovini allevati sul territorio sono garantiti dal sistema di etichettature messe in atto da Bovinmarche, dal Consorzio Terre del Montefeltro, ANABIC e 5 Erre il quale garantisce in maniera certa il consumatore sulla provenienza dei bovini, ben oltre quanto prevede il relativo regolamento CE.

Nella categoria della produzione di frutta le più diffuse sono la mela rosa, renetta e rozza, i vigneti dai quali si produce anche Vin Santo (detto anche Sant'angiolino perché tipico di Sant'Angelo in Vado e di Canavaccio di Urbino), Vin Passito e Visner.

Altra produzione tipica del nostro entroterra e diffusa anche nel territorio della comunità montana è quella del miele sia d'acacia, il quale ha come caratteristica peculiare quella di non cristallizzarsi, sia il miele di melata, che si ottiene dalle querce, ed infine il miele millefiori. La produzione è svolta da aziende di piccole dimensioni, se non a conduzione individuale.



## 1.5 Servizi alla collettività

Il territorio della comunità montana riesce a coniugare un buon livello d'industrializzazione alla presenza di beni ambientali e culturali di primo ordine, anche essi fonte di reddito e sviluppo. Non bisogna inoltre dimenticare un'ulteriore qualificazione conferitagli dalla presenza dell'Università di Urbino con i suoi centri di studio e ricerca.

Nel presente capitolo sono individuati i beni culturali appartenenti al territorio, che per il loro valore e peculiarità, la cui tutela assicura la salvaguardia delle caratteristiche storiche, e culturali della comunità montana dell'alto e medio Metauro. Per i beni ambientali, ugualmente patrimonio per il territorio, è stato dedicato il capitolo successivo (Sistema ambiente-territorio).

Il territorio dell'alto e medio Metauro è ricco di beni culturali d'assoluto valore, caratteristica quasi sicuramente derivata dal fatto che il territorio costituiva il cuore del vecchio Ducato di Urbino, governato dai signori del Montefeltro fino al 1631, anno della sua annessione allo Stato Pontificio. Presso tutti i ducati dell'epoca era solito esprimere potenza e prestigio attraverso opere architettoniche di carattere sia militare che residenziale, ancora oggi è possibile ammirare centri urbani fortificati e cinte di mura, torri, edifici religiosi, pievi e cappelle, casali, ville padronali, ecc.

Da uno studio recente, del 2003, per l'attivazione di nuove forme di messa in rete e di gestione del Patrimonio Culturale del Montefeltro è emerso che il numero dei musei nel territorio del GAL Montefeltro è 57, ben 26 musei, circa la metà sono nei comuni della comunità montana dell'alto e medio Metauro. Sebbene vi sia una non trascurabile presenza di musei diffusi su tutto il territorio della comunità montana, circa il 43% di questi è concentrato nella città d'Urbino. Tra i numerosi musei di questa città, la Galleria Nazionale delle Marche rientra tra i 37 musei nazionali che il Touring Club classifica di maggiore interesse turistico. Urbina e S. Angelo sono i comuni con più musei dopo Urbino, 4 musei per ogni comune; segue il comune di Borgo Pace con 3 musei, nonostante sia il comune più piccolo.

Nella tabella 1.5.1 sono elencati i musei presenti nel territorio analizzato, sono riportate anche le informazioni complementari.

Esaminando la tipologia degli istituti museali emerge che, in linea con il dato nazionale, la percentuale più rilevante è quella rappresentata dai musei d'arte; la città di Urbino ne ospita circa la metà. Quattro sono i musei demo-etno-antropologici, un numero inferiore ma rilevante. Tali musei sono per metà a Borgo Pace; il piccolo centro urbano ha prodotto collezioni volte a rappresentare la storia sociale ed economica del territorio locale.

**Tabella 1.5.1 Musei nella comunità montana dell'alto e medio Metauro**

Comuni	Nome	Tipo	Proprietà	Presenze	Biglietto	Gestione
Borgo Pace	Museo del Carbonaio	Demo-etno-antropologico	Pubblica	400 (2001)	Gratuito	Comune
Borgo Pace	Museo dei Colori Naturali "Delio Bischi"	Altro	Pubblica	2000(2001-2002)	Gratuito	Piccola Coop. S. Benedetto
Borgo Pace	Raccolta di oggetti della civiltà appenninica	Demo-etno-antropologico	Privato	5000 (2001-2002)	Gratuito	Privato
Fermignano	Museo dell'incisione	Artistico	Pubblico	In via di completamento		
Mercatello sul Metauro	Museo della Chiesa di "S. Francesco"	Storico-artistico	Pubblico	Chiuso per restauro		
Mercatello sul Metauro	Museo della Collegiata	Storico-artistico	Ecclesiastico	1500 (2001) 400 (2002)	Gratuito	Pro Loco Parrocchia
Sant'Angelo in Vado	I mestieri di una volta	Demo-etno-antropologico	Pubblico	2500(2001) 704 (2002)	€ 2,00	Coop. Cerchio
Sant'Angelo in Vado	Museo Archeologico Comunale	Archeologico	Pubblico	1000 (2001) 1094 (2002)	€ 2,00	Coop. Cerchio
Sant'Angelo in Vado	S. Caterina e S. Filippo	Artistico	Pubblico	739	€ 2,00	Coop. Cerchio
Sant'Angelo in Vado	Pinacoteca	Artistico	Pubblico	704	€ 2,00	Coop. Cerchio
Urbania	Cimitero Mummie	Storico	Ecclesiastico		Gratuito	Volontari Pro Loco
Urbania	Museo civico e pinacoteca	Storico-Artistico	Pubblico	10000 (2001)	€ 4,00	Comune
Urbania	Museo Diocesano	Storico-Artistico	Ecclesiastico	1050 (2001)	€ 3,00	Organo collegiale
Urbania	Museo di storia dell'agricoltura	Demo-etno-antropologico	Pubblico	4500 (2001)	€ 3,50	Comune

<b>Urbino</b>	Oratorio di S. Giovanni	Storico-Artistico	Privato	10500	€ 2,00	Conf. S. Giovanni
<b>Urbino</b>	Orto Botanico "Pierina Scaramelle"	Naturalistico	Università	6000 (2001)	Gratuito	Università
<b>Urbino</b>	Casa natale di Raffaello	Storico	Privato	35000 (2001) 46000 (2002)	€ 3,00	Acc. Raffaello
<b>Urbino</b>	Museo archeologico Statale "LAPIDARIO" all'interno Palazzo Ducale	archeologico	Pubblico	224703	€ 4,00	Sopr. Archeolo. Ancona
<b>Urbino</b>	Galleria Nazionale delle Marche	Artistico	Pubblico	224703	€ 4,00	Sopr. Archeolo. Ancona
<b>Urbino</b>	Mausolei dei Duchi	Storico - Artistico	Ecclesiastico			
<b>Urbino</b>	Museo Albani	Storico - Artistico	Privato ecclesiastico	16000	€ 200	Diocesi Urbino
<b>Urbino</b>	Museo dei Gessi "Gipsoteca"	Artistico	Università		Gratuito	Università
<b>Urbino</b>	Sinagoga	Storico - Artistico		Visite sospese		
<b>Urbino</b>	Oratorio di S. Giuseppe	Storico - Artistico	Ecclesiastico	2000 (2001) 7000 (2002)	€ 2,00	Confr. S. Giuseppe
<b>Urbino</b>	Gabinetto di Fisica	Scientifico	Università		Gratuito	Università
<b>Urbino</b>	Museum Graphia - Museo della stampa	Artistico	Privato	5000 (2001) 15000 (2002)		Organo collegiale

Fonte dati GAL Montefeltro Leader 2003

Per quanto riguarda il patrimonio architettonico e culturale della regione Marche 73 sono i teatri; la provincia di Pesaro-Urbino ospita circa 18 teatri (1/4 del totale regionale). Nell'area del GAL del Montefeltro sono presenti 12 teatri su 18. Nel territorio della comunità montana dell'alto e medio Metauro sono presenti 3 teatri storici, a Sant'Angelo in Vado, ad Urbania e ad Urbino (tabella 1.5.2).

**Tabella 1.5.2 Teatri nella comunità montana dell'alto e medio Metauro**

Comune	Denominazione	Programmazione	Proprietà	Capienza	Incassi lordi 2002 (€)
<b>Sant'Angelo in Vado</b>	Teatro Zuccai	Cabaret; comico; per ragazzi	Comune	236	551,00
<b>Urbania</b>	Teatro Bramante	Concerto; contemporaneo; danza; comico	Comune	350	30984,00
<b>Urbino</b>	Teatro Sanzio	Classico; contemporaneo; danza; prosa	Comune	460	60000,00

Fonte dati GAL Montefeltro Leader 2003

Il sistema Teatro Stabile in Rete, TSR, è un organismo che collega nove teatri attraverso una convenzione stipulata con la Provincia di Pesaro e Urbino. I teatri che partecipano alla rete condividono attività di promozione e di programmazione ed hanno realizzato un sito web con informazioni e possibilità di prenotazione dei biglietti. Nel territorio analizzato partecipa alla rete TSR il teatro storico di Urbania.

I reperti archeologici presenti nel territorio della comunità montana dell'alto e medio Metauro appartengono per la maggior parte all'epoca romana. Gli elementi di maggior rilievo si trovano lungo la consolare Flaminia, a Borgo Pace il "Castrum lamularum" e a Sant'Angelo in Vado il "Tifernum metaurense", inoltre lungo la consolare è presente a Fermignano il ponte "Romano" esempio d'opera d'ingegneria romana. L'analisi dei servizi offerti alla popolazione della comunità montana rispecchia quanto indicato nel piano regionale per un sistema integrato d'interventi e servizi sociali, i comuni della Regione vengono suddivisi in varie categorie a seconda dell'analisi della loro situazione socio-economica.

Dei nove comuni che compongono la comunità montana dell'alto e medio Metauro ben otto sono stati classificati in categorie positive.

Il comune d'Urbino è stato inserito nella categoria dei comuni "urbanizzati", quindi fra i dodici comuni più popolosi della regione che presentano un reddito ed un livello d'istruzione più elevato, una situazione demografica stabile, ma un'alta disoccupazione giovanile.

Cinque comuni (Fermignano, Mercatello sul Metauro, Peglio, Sant'Angelo in Vado e Urbania) appartengono alla categoria "emergenti", la quale comprende comuni con alti tassi di attività e bassi tassi di disoccupazione, accompagnati da saldi demografici positivi.

La categoria dei comuni "industrializzati" comprende Montecalvo in Foglia e Petriano, perché i due comuni presentano una buona situazione demografica accompagnata da un elevato tasso di attività e un alto numero di addetti nel settore secondario con una ridotta disoccupazione. Infine solo il comune di Borgo Pace, fra i nove comuni, è classificato negativamente nella categoria comuni "svantaggiati", per la grave

situazione demografica e socio-economica, per il basso tasso di attività, basso reddito e alto tasso di disoccupazione.

Il servizio di pubblica sicurezza copre tutto il territorio comunitario. E' particolarmente presente ad Urbino, dove hanno sede il Commissariato di Polizia e la Sezione della Polizia Stradale, il Comando Compagnia dei Carabinieri e la Caserma della Guardia di Finanza, mentre negli altri comuni il servizio è garantito dalle Stazioni dei Carabinieri.

I Servizi Primari Sanitari coprono soddisfacentemente il territorio, 42 sono i medici di medicina generale e pediatri che operano nei nove comuni. Le farmacie presenti sul territorio sono 18, di cui 7 ad Urbino. Sempre ad Urbino c'è l'ospedale fortemente strutturato, dotato di Pronto Soccorso, presidio di: continuità assistenziale, servizio di prevenzione e consulenza H.I.V., S.E.R.T. e servizio psichiatrico. Il distretto sanitario di Urbino ha istituito ambulatori a Ca' Gallo e Gallo di Petriano; il distretto sanitario di Urbina è dotato di un poliambulatorio, inoltre sono presenti due sedi operative a Fermignano e a Sant'Angelo e altri tre ambulatori nei comuni di Mercatello, Peglio e Borgo Pace.

In tutto il territorio comunitario sono presenti anche due residenze sanitarie assistenziali a Sant'Angelo ad Urbina, oltre a cinque strutture pubbliche e private di assistenza per handicap psicofisici e alcolisti.

Inoltre sono presenti quattro case di riposo per anziani a Mercatello, Sant'angelo, Urbina ed Urbino.

Recentemente è stata sottoscritta l'Intesa Socio-Assistenziale fra Comunità Montana, comuni del Comprensorio e l'Azienda USL 2 di Urbino, con lo scopo di realizzare l'incremento quantitativo e qualitativo dei servizi-assistenziali e sanitari domiciliari.

Inoltre è stato attivato nel territorio della comunità montana il Servizio del Tele Soccorso che funziona 24 su 24 ore.

I servizi socio-sanitari sono arricchiti dalle 34 associazioni di volontariato che operano nel territorio. A Fermignano è presente solo l'A.N.F.F.A.S., Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali, che ha sede anche ad Urbina ed Urbino. La Caritas e la Croce Rossa Italiana sono presenti a Sant'Angelo, Urbina ed Urbino. Urbino offre numerosi servizi di volontariato, alcolisti anonimi, amici del cuore, AVIS, case d'accoglienza, centri d'ascolto e consultori, protezione civile, lotta contro i tumori, tribunale per i diritti del malato, lotta alla distrofia muscolare e tante altre associazioni.

Altri tipi d'associazioni operano nella realtà della comunità montana. Le maggiormente rappresentative sono quelle ambientaliste, artistiche, culturali e ricreative, le associazioni sindacali e di categoria e i centri giovanili.

I centri giovanili organizzano attività diverse: discussione su temi d'attualità, attività ricreative, sociali e sportive; solo nei comuni di Montecalvo e Peglio non sono presenti nel territorio centri giovanili.

In tutti i comuni è presente la Pro Loco, che si occupa della promozione turistica e conoscenza del territorio oltre che della gestione di

pinacoteche e musei e dell'organizzazione di sagre e feste di paese (tabella 1.4.10).

**Tabella 1.5.3 Servizi presenti nel territorio della comunità montana**

Comuni	Ambientalista	Artist. Cultur. Ricreative	Pro Loco	Sindacali e di Categoria	Socio-sanitarie e Volontariato	Biblioteche	Case di Riposo per Anziani	Centri giovanili	Centri o Impianti Sportivi Com.	Circoli cittadini ACLI ARCI	Cooperative Sociali	Es. pubblici e luoghi di aggr.	Farmacie	Gruppi Bandistici e Corali	Boy Scout	Informa giovani	Parrocchie	Scuole Pubbliche St. Com. e Priv	Società Sportive	Handicap, Alcohol, Tossicodip.
Borgo Pace	2	0	2	0	0	0	0	1	4	0	0	1	1	0	0	0	2	2	1	0
Fermignano	3	2	1	6	1	1	0	1	8	2	0	1	2	2	0	1	4	6	15	1
Mercatello sul Metauro	0	2	1	1	2	0	1	1	4	1	0	0	1	1	0	0	1	3	5	0
Montecalvo in Foglia	0	0	1	1	0	1	0	0	4	1	0	1	2	1	0	0	3	5	1	1
Peglio	0	0	1	0	0	0	0	0	5	1	0	0	1	0	0	0	2	2	1	0
Petriano	0	2	1	2	0	0	0	1	4	1	0	0	1	0	0	0	2	4	2	0
Sant'Angelo in Vado	1	4	1	4	5	1	1	2	6	3	2	3	1	3	2	1	1	3	9	0
Urbania	2	8	1	7	4	4	1	1	8	1	0	1	2	2	1	1	5	7	17	0
Urbino	9	38	2	9	22	12	1	5	25	9	1	6	7	3	1	1	15	53	23	3

<b>Totale</b>	17	56	10	30	34	19	4	12	68	19	3	13	18	12	4	4	35	85	74	5
---------------	----	----	----	----	----	----	---	----	----	----	---	----	----	----	---	---	----	----	----	---

Fonte dati Azienda U.S.L. 2 2002

Un numero importante da sottolineare è quello delle società sportive, ben 74, presenti nei nove comuni; tutti i comuni hanno almeno una società. Nella tabella 1.5.4 sono stati raccolti i dati riguardanti le strutture sportive presenti nel territorio. È evidente come tutti i comuni hanno un campo sportivo.

**Tabella 1.5.4 Centri o impianti sportivi comunali**

Comuni	Campi sportivi	Campi Polivalenti	Palazzetto	Stadio	Piscina	Palestre
<b>Borgo Pace</b>	x	x	x			
<b>Fermignano</b>	x	x	x			
<b>Mercatello sul Metauro</b>	x	x				x
<b>Montecalvo in Foglia</b>	x	x				
<b>Peglio</b>	x					
<b>Petriano</b>	x	x				x
<b>Sant'Angelo in Vado</b>	x	x	x			x
<b>Urbania</b>	x	x	x		x	x
<b>Urbino</b>	x	x		x	x	x

Fonte dati Azienda U.S.L. 2 2002

Un'attenzione particolare va rivolta agli informa giovani che hanno sede nei soli comuni di Fermignano, Sant'Angelo, Urbania ed Urbino. I centri hanno come obiettivo principale di informare i giovani sulle diverse possibilità di lavoro, scuola e formazione professionale, tempo libero, turismo e cultura.

**Tabella 1.5.5 Esercizi pubblici quali luoghi d'aggregazione**

Comuni	Bar e Pub	Cinema	Circoli Privati	Discoteche Night	Sala Musica	Sala Giochi	Teatro
<b>Borgo Pace</b>	5	0	0	1	0	0	0
<b>Fermignano</b>	21	0	3	0	0	5	0
<b>Mercatello sul Metauro</b>	3	0	1	0	0	0	0
<b>Montecalvo in Foglia</b>	10	1	1	0	0	0	0
<b>Peglio</b>	2	0	1	0	0	0	0
<b>Petriano</b>	4	0	2	0	0	0	0
<b>Sant'Angelo in Vado</b>	10	1	3	0	0	0	1
<b>Urbania</b>	19		7	0	0	0	1
<b>Urbino</b>	69	3	19	1	1	1	1
<b>Totale</b>	143	5	37	2	1	6	3

Fonte dati Azienda U.S.L. 2 2002

Dalla tabella 1.5.5 si evidenzia che in tutti i comuni esistono luoghi pubblici d'aggregazione, bar e pub e circoli privati. Mentre servizi come cinema, teatri, sale giochi e musica, discoteche e night sono concentrati maggiormente nei comuni di Sant'Angelo, Urbania ed Urbino, ad eccezione di una discoteca a Borgo Pace.

Nella tabella 1.5.6 sono elencate le strutture scolastiche, scuole pubbliche statali, regionali, provinciali e comunali nel territorio.

**Tabella 1.5.6 Strutture scolastiche presenti nella comunità montana**

Comuni	Asili Nido	Scuole Materne	Scuole Elementari	Scuole Medie	Scuole Superiori	Scuola di Formazione Professionale	Università
Borgo Pace		x	x				
Fermignano	x	x	x	x			
Mercatello sul Metauro		x	x	x			
Montecalvo in Foglia		x	x	x			
Peglio		x	x				
Petriano		x	x	x			
Sant'Angelo in Vado		x	x	x			
Urbania	x	x	x	x	x		
Urbino	x	x	x	x	x	X	x

Fonte dati Azienda U.S.L. 2, 2002

Come si legge dalla tabella solo i comuni di Fermignano, Urbania e Urbino hanno gli asili nido.

Le scuole materne ed elementari sono le uniche strutture presenti su tutti i comuni della comunità montana. Mentre gli unici comuni che non hanno le scuole medie sono Borgo Pace e Peglio, che costituiscono plesso scolastico rispettivamente con Mercatello e Urbania.

Nel comune di Fermignano sono presenti 1 asilo nido, 1 scuola materna e 2 scuole elementari; il servizio mensa nelle quattro scuole è gestito direttamente dal comune, con fornitura di pasti trasportati da una cucina centralizzata. Il menù mensile prevede l'impiego d'alimenti biologici e la differenziazione tra stagione fredda e calda. Inoltre è consentita la scelta di pietanze alternative in caso d'intolleranze alimentari e patologie in genere o in caso di differenti credenze religiose.

Ad Urbania sono presenti 1 asilo nido, 2 scuole materne e 1 scuola elementare; per tutte le strutture il servizio mensa è gestito direttamente dal comune, ma nei tre asili le cucine sono localizzate all'interno. Il menù prevede la differenziazione tra stagione fredda e calda. Inoltre è consentita la scelta di pietanze alternative in caso d'intolleranze alimentari e patologie in genere o in caso di differenti credenze religiose.

Ad Urbino ci sono 2 asili nido, 9 scuole materne comunali e 8 scuole elementari. Il servizio di mensa scolastica negli asili nido è gestito direttamente dal comune, con cucine localizzate nelle singole strutture,

mentre nelle altre scuole i pasti sono trasportati dalla cucina centralizzata. Nella preparazione dei pasti sono impiegati alimenti biologici e da agricoltura integrata. Il menù prevede la differenziazione tra stagione fredda e calda ed inoltre è consentita la scelta di pietanze alternative in caso d'intolleranze alimentari e patologie in genere o in caso di differenti credenze religiose (fonte dati Camera di Commercio delle Marche, 2002).

Le scuole superiori sono presenti esclusivamente nei comuni di Urbania ed Urbino. Ad Urbania sono presenti gli Istituti Professionali di Stato per l'Industria e l'Artigianato (indirizzo moda e meccanica) e il Tecnico Commerciale e per Geometri. Inoltre ha sede un'importante e stimata scuola per stranieri, che svolge corsi di notevole interesse anche dal punto di vista turistico. Ad Urbino ha sede diverse scuole superiori, il Liceo Scientifico, Classico e Pedagogico, l'Istituto d'Arte "Scuola del Libro", l'Accademia di Belle Arti e L'ISIA (Istituto Superiore per le Industrie Artistiche) e l'Istituto Tecnico Industriale, che riveste particolare importanza perché unica struttura in tutta la provincia. Ad Urbino, inoltre, ha sede anche la Scuola Regionale di Formazione Professionale.

Ad Urbino è presente l'Università che rappresenta per il territorio della comunità montana una rilevante opportunità, sia come struttura di riferimento e di qualificazione del territorio sia come arricchimento di risorse umane. L'Università degli Studi "Carlo Bo" offre diversi corsi, dai più tradizionali, storico-letterali, ai nuovi corsi nel settore economico-scientifico. È bene cercare di creare un canale preferenziale con le imprese, in quanto necessitano di nuove figure professionali dotate di un alto grado di specializzazione, importante per mantenere alto il livello di competitività nel mercato. Anche il fondamentale punto di forza del territorio, il comparto ambientale, ha necessità di formare figure professionali che portino allo sviluppo eco-compatibile ed integrato delle risorse ambientali.

Nel territorio della comunità montana è presente anche una Fattoria Didattica (tabella 1.4.13).

**Tabella 1.5.7 Fattorie Didattiche presenti nella regione Marche**

Comuni	Numero	Azienda Biologica	Agriturismo
Borgo Pace	1	si	si
Provincia Ancona	13	12	8
Provincia Ascoli Piceno	24	11	8
Provincia Macerata	17	15	9
Provincia Pesaro Urbino	19	19	7

Fonte dati Osservatorio Agroalimentare 2003

Le Fattorie Didattiche sono delle aziende agricole che accolgono scuole e gruppi interessati, nascono sia dalla necessità di comunicazione diretta fra l'agricoltura e il cittadino, sia di trovare forme di reddito

supplementare. Le fattorie didattiche rappresentano un momento di collegamento tra città e campagna, uno strumento di comunicazione diretta fra l'agricoltore e il cittadino, a cominciare dalle giovani generazioni, per far conoscere la vita degli animali, l'origine dei prodotti che consumiamo, stimolare lo spirito critico e la curiosità.

Rappresentano un'occasione d'interazione con il mondo della scuola, di rapporto continuativo con gli insegnanti, di coinvolgimento attivo dei ragazzi attraverso laboratori ed esperienze pratiche "imparare-facendo", un'opportunità d'incontro e reciproco arricchimento fra generazioni.



## 2 Analisi del sistema ambiente - territorio

### 2.1 Uso del Suolo

Il Corine Land Cover è un sottoprogramma del Programma CORINE (Coordinated Information on the European Environment), messo a punto dalla Commissione Europea tra il 1985 ed il 1990, che ha prodotto una cartografia tematica in grado di rappresentare il territorio.

Il Corine ci da indicazione dell'uso del suolo attraverso 44 classi di copertura, che in questo caso vengono raggruppate in 10 macroclassi. Un limite di questa metodologia è l'avere come unità minima interpretata 25 ettari, quindi è un sistema adatto per una prima analisi di carattere generale.

La Comunità Montana si estende per circa 589 Km<sup>2</sup> di cui soltanto 30 Km<sup>2</sup> sono edificati (tabella 2.1.1), ciò da un valore di superficie pro capite edificata di 762 mq/ab.. È un valore molto alto se pensiamo che città come Ancona e Macerata hanno rispettivamente 263 e 333 mq/ab.. Questo è facilmente spiegabile se si tiene conto del fatto che i comuni presentano valori di superficie edificata per abitante maggiori per popolazioni inferiori, sviluppando in genere strutture abitative più orizzontali.

È evidente infine il suolo del territorio della comunità montana sia ad uso prevalentemente boschivo e agricolo; situazione facilmente intuibile vista la morfologia del territorio prevalentemente collinare e montuosa.

Tabella 2.1.1 Uso del suolo nella comunità montana dell'alto e medio Metauro

Classificazione	Superficie (Km <sup>2</sup> )	Superficie (%)
Area non classificabile	0,02	0,00
Seminativo	215,02	36,49
Incolto	28,95	4,91
Acqua	7,94	1,35
Bosco	221,03	37,51
Edificato	30,14	5,11
Colture	2,88	0,49
Aree nude	22,70	3,85
Arboricoltura	3,82	0,65
Pascolo, prato pascolo, prato permanente	56,78	9,64

Fonte dati CORINE

## 2.2 Aree a rischio idraulico e idrogeologico

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004 è stato approvato il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), previsto dalle LL. 267/98 e 365/00.

L'ambito d'applicazione del PAI concerne ai bacini idrografici regionali e per tali aree identifica:

- per le aste fluviali le principali aree di pericolosità e rischio idraulico, riferite a territori inondabili da piene fluviali assimilabili ad eventi con tempi di ritorno fino a 200 anni;
- aree di pericolosità e rischio idrogeologico, individuate sulla base di una ricognizione delle informazioni specifiche contenute negli strumenti urbanistici comunali, nei PTC provinciali e in altri studi specifici di settore già elaborati

Alle aree sopra descritte si attribuisce un livello di rischio e di pericolosità, articolati in quattro classi:

R1 = rischio basso	P1 = pericolosità bassa
R2 = rischio medio	P2 = pericolosità media
R3 = rischio elevato	P3 = pericolosità elevata
R4 = rischio molto elevato	P4 = pericolosità molto elevata

Per le aree è stata redatta una normativa d'uso del territorio in funzione del differente livello di pericolosità e di rischio. Sono state inoltre predisposte direttive specifiche contenenti indirizzi per il corretto uso del suolo per la salvaguardia dai fenomeni di esondazione, indirizzi per le opere tipo di sistemazione dei versanti in dissesto, indirizzi per il coordinamento con gli strumenti di pianificazione e programmazione di area vasta.

L'obiettivo ideale che ci si prefigge nei confronti di tali dissesti è una continua verifica della superficie a rischio per poi cercare di adottare politiche in grado di ridurla progressivamente, intervenendo ove possibile sulle eventuali cause antropiche che ne hanno determinato la pericolosità, il disboscamento, l'urbanizzazione, l'abbandono delle campagne, ecc.

Nel territorio della comunità montana ricadono i bacini dei fiumi Foglia e Metauro, in particolare nella tabella 2.2.1 è visibile quale bacino interessa i nove comuni.

**Tabella 2.2.1 Ambito di bacino per comune**

Comune	Ambito di bacino
Borgo Pace	Foglia, Metauro
Fermignano	Metauro
Mercatello sul Metauro	Foglia, Metauro
Montecalvo in Foglia	Foglia
Peglio	Foglia, Metauro

Petriano	Foglia
Sant'Angelo in Vado	Foglia, Metauro
Urbania	Metauro
Urbino	Foglia, Metauro

Fonte dati PAI 2004

Per quanto riguarda le aree a rischio esondazione le aree a rischio molto elevato (R4) sono tre e tutte sul bacino del Fiume Foglia, due risultano situate tra i comuni di Urbino e Petriano, nelle località di Gallo e Monte di Sotto, e una tra Urbino e Montecalvo in Foglia in località Borgo Ca' Gallo. Complessivamente le aree a rischio R4 ricadenti sul territorio della comunità montana coprono quasi mezzo chilometro quadrato del territorio (0,1% del territorio).

Le aree a rischio R3 sono situate invece sul bacino del fiume Metauro, due nel comune di Borgo Pace nelle località Felcino e Ca' Pezzoli e una nel comune di Sant'Angelo in Vado, per una superficie totale pari a 0,18 Km<sup>2</sup>.

Il restante territorio è interessato da aree a rischio medio e basso, prevalentemente sul bacino del fiume Metauro e in parte anche sul bacino del fiume Foglia come mostrato in tabella 2.2.2. Complessivamente le aree a rischio esondazione appaiono quindi limitati a pochi casi e risultano complessivamente coprire 1,9% del territorio.

**Tabella 2.2.2 Aree a rischio esondazione**

Codice dissesto	Bacino Foglia			Bacino Metauro		
	Numero	Estensione (km <sup>2</sup> )	Copertura (%)	Numero	Estensione (km <sup>2</sup> )	Copertura (%)
<b>R1</b>	7	3,00	0,5	11	4,52	0,8
<b>R2</b>	6	0,70	0,1	13	2,03	0,4
<b>R3</b>	0	0,00	0,0	3	0,18	0,03
<b>R4</b>	3	0,48	0,1	0	0,00	0,0
<b>Totale</b>	16	4,18	0,7	27	6,73	1,2

Fonte dati PAI 2004

Diversa è la situazione delle superfici a rischio frana, che presenta ben 2474 casi (di cui 1466 sul bacino del Metauro) distribuiti su tutto il territorio, soprattutto presenti nei comuni di Urbino, Urbania, Peglio e Fermignano. Complessivamente la superficie interessata dal rischio frana è pari a 52 km<sup>2</sup> sul bacino del Foglia e 48 km<sup>2</sup> sul bacino del Metauro (vedi tabella 2.2.3).

Le aree a rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3) rappresentano una minima parte; sul bacino del Foglia insistono 8 aree R3 per un totale di 1,89 km<sup>2</sup> e 2 aree R4 per un totale di 0,16 km<sup>2</sup>, mentre sul bacino del Metauro insistono 8 aree R3 per un totale di 0,37 km<sup>2</sup> e 3 aree R4 per un totale di 0,23 km<sup>2</sup>.

Le aree a rischio basso e medio (R1 e R2) coprono invece una buona parte del territorio, sul bacino del Foglia insistono 852 aree R1 per un totale di 37,42 km<sup>2</sup> e 146 aree R2 per un totale di 12,87 km<sup>2</sup>, mentre

sul bacino del Metauro insistono 1301 aree R1 per un totale di 37,47 kmq e 154 aree R2 per un totale di 10,27 kmq.

Esistono quindi un esteso numero di situazioni a basso rischio che interessano circa il 17% del territorio.

Tabella 2.2.3 Aree a rischio frane

Codice dissesto	Bacino Foglia			Bacino Metauro		
	numero	Estensione (kmq)	Copertura (%)	numero	Estensione (kmq)	Copertura (%)
<b>R1</b>	852	37,42	6,5	1301	37,47	6,5
<b>R2</b>	146	12,87	2,2	154	10,27	1,8
<b>R3</b>	8	1,89	0,3	8	0,37	0,1
<b>R4</b>	2	0,16	0,03	3	0,23	0,03
<b>Totale</b>	1008	52,34	9,1	1466	48,34	8,4

Fonte dati PAI 2004



PISTAA

### 2.3 Zone vulnerabili da nitrati d'origine agricola

L'impiego in agricoltura dei fertilizzanti contenenti azoto e dei concimi organici animali, associato ad un modello di coltivazione intensivo, ha portato negli anni ad una situazione critica per quanto riguarda l'inquinamento da nitrati delle falde.

Con la Direttiva 91/676/CEE l'Unione Europea ha dato indicazioni sul controllo e sulla riduzione di tale forma d'inquinamento idrico, richiedendo agli Stati membri di individuare le zone vulnerabili e di attuare i necessari programmi d'azione per ridurre l'inquinamento idrico provocato da composti azotati nelle zone vulnerabili.

In Italia la direttiva è stata recepita con il D.Lgs 152/99, che disciplina l'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Titolo III "Tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi", capo I "Aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento", art. 19).

La Regione Marche attualmente ha prodotto la carta della "Prima Individuazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati d'Origine Agricola" (Luglio 2003), ottenuta nel seguente modo:

1. realizzazione della cartografia preliminare di riconoscimento delle zone a vulnerabilità intrinseca da nitrati di origine agricola, tenendo conto della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi quando presenti, della utilizzo agricolo o no del suolo e della capacità di attenuazione e protezione del suolo;
2. dalla carta della vulnerabilità intrinseca da nitrati di origine agricola, sovrapponendo l'informazione tematica dei comuni con pressione agricola potenziale superiore del 35 %<sup>5</sup>, è stata ottenuta la carta della vulnerabilità intrinseca da nitrati di origine agricola con le pressioni agricole potenziali;
3. associando infine la posizione geografica dei pozzi vulnerati (concentrazione di  $\text{NO}_3 \geq 50 \text{ mg/l}$ ) e dei pozzi prossimi alla vulnerazione (concentrazione di  $\text{NO}_3$  compresa tra 40 - 50 mg/l) è stata ottenuta la carta della Prima Individuazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola.

Nei comuni della comunità montana la pressione agricola potenziale risulta mediamente inferiore al 35%, tranne che per il comune di Fermignano con una pressione pari a 42,25% della superficie agricola totale; i carichi zootecnici per comune sono riportati in tabella 2.3.1.

---

<sup>5</sup> calcolata su base comunale con dati ISTAT - V Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2000, relativamente alla suddivisione tra colture a maggiore e minore esigenza d'azoto. Una volta individuate le relative superfici coltivate, su base comunale, è stata calcolata la sua incidenza percentuale in relazione alla superficie agricola totale; a livello precauzionale si è quindi scelto di utilizzare come base dati discriminante le superfici comunali con pressione agricola potenziale superiore al 35%.

Per la comunità montana solo tre comuni presentano zone vulnerabili da inquinamento da nitrati d'origine agricola: Fermignano con una superficie vulnerabile da nitrati pari al 14% del territorio, Urbania con il 3,67 e Urbino con il 0,32 (si veda la tabella 2.3.2); si tenga in considerazione che la media regionale di territorio individuato come zona vulnerabile da nitrati d'origine agricola è il 12,27%.

La causa dell'inquinamento è identificata, oltre nell'utilizzo di concimi chimici, nell'abitudine di coltivare i terreni arrivando con le coltivazioni sino all'argine dell'invaso acquifero senza rispettare la fascia di vegetazione riparia; ciò comporta che le particelle dei prodotti chimici (in particolar modo nitrati) non vengono intercettate né in superficie nel caso di laminazione né in profondità nel caso di infiltrazione sotterranea delle acque.

**Tabella 2.3.1 Carichi zootecnici su base comunale**

Comuni	Superficie comunale (ha)	Superficie agricola comunale (ha)	Azoto al campo prodotto (Kg)	Azoto al campo per ha di SAU (kg)	Azoto al campo per ha di superficie comunale (kg)
Borgo Pace	5.596	1.540	9.702	6,30	1,73
Fermignano	4.330	2.085	6.092	2,92	1,41
Mercatello sul Metauro	6.859	3.005	12.645	4,21	1,84
Montecalvo in Foglia	1.824	1.377	16.715	12,14	9,16
Peglio	2.020	1.483	16.295	10,99	8,07
Petriano	1.132	542	40.464	74,66	35,75
Sant'Angelo in Vado	6.743	3.502	25.132	7,18	3,73
Urbania	7.779	4.209	30.353	7,21	3,90
Urbino	22.799	13.321	46.503	3,49	2,04
<b>Totale cm</b>	<b>59.082</b>	<b>31.064</b>	<b>203.902</b>	<b>129</b>	<b>68</b>

Fonte dati "Prima Individuazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati d'Origine Agricola" 2003

**Tabella 2.3.2 Zone vulnerabili individuate per bacino idrografico**

Comuni	Superficie Comunale (kmq)	Zona Vulnerabile (kmq)	ZVN su Comune (%)
Borgo Pace	55,96	0,00	0,00
Fermignano	43,3	6,05	14,02
Mercatello sul Metauro	68,58	0,00	0,00
Montecalvo in Foglia	18,24	0,00	0,00
Peglio	20,2	0,00	0,00
Petriano	11,32	0,00	0,00
Sant'Angelo in Vado	67,43	0,00	0,00
Urbania	77,79	2,84	3,67
Urbino	226,16	0,74	0,32

Fonte dati "Prima Individuazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati d'Origine Agricola" 2003



PI TAA

## 2.4 Aree protette

La salvaguardia del patrimonio naturalistico della comunità montana dell'alto e medio Metauro è affidata al complesso sistema di parchi, riserve e oasi in continua evoluzione sul territorio.

La regione Marche individua diverse tipologie d'aree protette, ciascuna delle quali presenta una serie di vincoli più o meno restrittivi che limitano gli interventi antropici realizzabili sul territorio. Le aree protette dalla normativa (parchi e riserve naturali, nazionali e regionali) sono aree naturali in cui sono presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche di rilevante valore naturalistico e ambientale. A ciò si aggiungono altre aree protette istituite con provvedimenti regionali quali le Oasi di Protezione faunistica, aree destinate al rifugio, alla riproduzione, alla sosta della fauna selvatica e dove quindi è vietato l'esercizio venatorio.

Al sistema delle aree protette si aggancia la rete ecologica che comprende le aree floristiche e le aree della Rete Europea "Natura 2000" comprendente le "Zone di Protezione Speciale", ZPS, e "Siti d'Interesse Comunitario", SIC; tali aree sono destinate alla conservazione della diversità biologica ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva "Habitat".

Nel territorio della comunità montana ricade in parte la Riserva Naturale Statale Gola del Furlo; la riserva è stata istituita nel 2001, ha un'estensione di 3616 ha e comprende i comuni di Fermignano, Urbino, Fossombrone, Acqualagna e Cagli per un'estensione di 3616 ha.

La Riserva Naturale Statale Gola del Furlo è una tipica gola rupestre percorsa dal fiume Candigliano che, nel suo basso corso, incide le pareti rocciose del passo del Furlo, rappresentando uno dei più spettacolari ed imponenti esempi d'incisione fluviale osservabili nell'intero Appennino. Le successioni rocciose della zona presentano peculiarità di grande interesse geologico, con affioramenti di strati fossiliferi notevoli per quantità e per importanza dei reperti racchiusi. Tra gli anfratti rupestri che dirupano sul Candigliano nidifica l'aquila reale ed il falco pellegrino.

La vegetazione della Gola del Furlo è ricca d'elementi mediterranei, balcanici e sud-europei montani, ed endemismi appenninici con presenza di specie rare nell'intero territorio italiano quali la *Moehringia popolosa*.

Ai confini con la regione Toscana e la regione Umbria, nell'estrema parte ovest della comunità montana, nel comune di Borgo Pace si trova la Riserva naturale Regionale dell'Alpe della Luna che si estende per circa 2100 ha. Il cuore verde del noto complesso dell'Alpe della Luna è costituito dal monte Maggiore e monte dei Frati in cui s'intercala l'omonima pittoresca rupe che si affaccia sul versante adriatico. Le pendici boschive dei rilievi si diramano a pettine, in un alternarsi ritmico e cadenzato di pittoreschi poggi panoramici, digradando sino a Parchiule, frazione di Borgo Pace.

Tra le aree protette si possono considerare anche i parchi urbani territoriali e attrezzati, previsti ad esempio nel PRG del Comune di Urbino che prevede l'istituzione dei seguenti parchi:

- Parco delle Cesane, che comprende la parte sud-orientale del territorio comunale e inizia ai confini con la città storica e raggiunge i confini del comune verso Fermignano, Fossombrone e Isola del Piano e si salda con la Riserva del Furlo; comprende inoltre l'intero tracciato del fiume Metauro, nel tratto in cui questo attraversa il territorio comunale;
- Parco del Foglia e di Pallino, che comprende la parte nord-orientale del territorio comunale e si snoda lungo il Foglia ed il suo affluente Apsa, e si protrae verso Urbino in corrispondenza di Pallino e Ca' Staccolo, fino a lambire la periferia nord; il parco comprende anche l'Oasi della Badia;
- Parco di San Lorenzo in Cerquetobono, che comprende la parte occidentale del territorio comunale e occupa tutto il territorio compreso tra la vallata dell'Apsa e la provinciale per Lunano e Sassocorvaro.

Le Oasi floristiche sono aree istituite ai sensi della Legge Regionale 30 dicembre 1974, n° 52 "Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali". In tali aree è proibita la raccolta, l'estirpazione e il danneggiamento di tutte le piante che vi crescono spontaneamente. Complessivamente le aree floristiche regionali sono 109, di cui 2 ricadenti nel territorio della comunità montana:

- l'Oasi di Bocca Trabaria nel comune di Borgo Pace, con una superficie di 538,56 ha, insiste sulle pendici nord-nord-est del Poggio del Romito (1196 m), e quelle nord del monte S. Antonio (1169 m), tra loro collegate tramite il valico di Bocca Trabaria (1049 m). Si tratta nel complesso di boschi e prati giacenti su pendici con forte acclività, di particolare rilievo l'abetina di Fonte degli Abeti e la zona del Fosso del Salaiolo, lungo il corso del quale esistono diverse aree sub acquitrinose o accentuatamente umide. L'abetina è stata utilizzata sino a pochi anni addietro a fini silvo pastorali. La progressiva diminuzione o cessazione del pascolo bovino nel sottobosco ha avuto come conseguenza l'attuale massiccia diffusione dei rovi, contro la quale si dovrebbe adottare provvedimenti a tutela della flora erbacea;
- l'Oasi del Bosco adiacente al torrente Metronga nel comune di Mercatello, ha una superficie di 66,34 ha, localizzata tra Mercatello e Borgo Pace, comprende una parte della superficie boschiva che si estende tra i torrenti Metronga e Cataletto. Il bosco, governato a ceduo matricinato, non viene più tagliato da diversi anni e molte matricine hanno ormai raggiunto dimensioni considerevoli.

Le Oasi faunistiche individuate nel territorio della comunità montana sono:

- Oasi faunistica La Badia, con un'estensione di 818 ha, situata nei comuni di Urbino e Montecalvo in Foglia; comprende un sistema collinare di natura argillosa, con dolci rilievi che si adagiano nelle ampie piane di

origine alluvionale del Foglia. In quest'area è possibile osservare, nei periodi invernali e di passo, un gran numero d'esemplari di volatili: pavoncelle, oche selvatiche, gru, aironi cenerini, germani reali, folaghe, gallinelle d'acqua. All'interno dell'oasi è situato il lago di Schieti attualmente utilizzato per la pesca sportiva.

- L'oasi faunistica Alto Metauro, con un'estensione di 223 ha, è compresa fra i comuni di S. Angelo e Urbania. Quest'ultimo comune è toccato anche dall'oasi faunistica del monte Nerone che si estende poi nel comune di Piobbico per un totale di 1325 ha.

La gestione del complesso sistema di aree soggette a tutela può essere un'occasione per potenziare le attività economiche rurali ancora poco emerse, in particolare occorre dare maggiore possibilità allo sviluppo del turismo "verde", in crescita negli ultimi anni, le cui ricadute di tipo occupazionale possono essere una delle soluzioni per potenziare l'offerta lavorativa locale.

Il potenziamento dell'offerta turistica può essere raggiunto se vi è concertazione tra pubblico e privato, al fine di realizzare il cosiddetto "turismo sostenibile", volto a tutelare ed esaltare il patrimonio culturale ed ambientale, evitando che il maggiore afflusso di visitatori ne minacci l'integrità.



PIATTAA

## 2.5 Il patrimonio forestale

La comunità montana dell'alto e medio Metauro ha un'estensione di circa 60 mila ettari, di cui 3000 ha, il 5,0%, sono di demanio regionale, lo 0,3% di demanio comunale (tabella 2.5.1).

Tabella 2.5.1 Superficie territoriale ripartita per assetto patrimoniale

Comuni	Demanio regionale (ha)	%	Demanio comunale (ha)	%	Altre (ha)	%	Totale (ha)
Borgo Pace	0	0	0	0	5.596	100	5.596
Fermignano	421	9,7	0	0	3.909	90,3	4.330
Mercatello sul Metauro	179	2,6	0	0	6.680	97,4	6.859
Montecalvo in Foglia	0	0	0	0	1.824	100	1.824
Peglio	0	0	0	0	2.020	100	2.020
Petriano	0	0	0	0	1.132	100	1.132
Sant'Angelo in Vado	1.126	16,7	0	0	5.617	83,3	6.743
Urbania	847	10,9	5	0,1	6.927	89	7.779
Urbino	525	2,3	190	0,9	22.084	96,8	22.799
<b>Totale cm</b>	<b>3.098</b>	<b>5,2</b>	<b>195</b>	<b>0,3</b>	<b>55.789</b>	<b>94,5</b>	<b>59.082</b>

Fonte dati SADAF 2003

Nella tabella 2.5.2 ci sono i dati riguardanti le superfici forestali ripartite per assetto patrimoniale. Il 43% del territorio è superficie forestale, 25.596 ettari. Circa il 10% è di demanio regionale. Superfici molto piccole solo nel comune di Urbino sono di proprietà comunale, mentre le proprietà private, qualche ettaro, sono presenti a Borgo Pace e a Urbino.

Tabella 2.5.2 Superficie forestali ripartita per assetto patrimoniale

Comuni	Demanio regionale (ha)	%	Demanio comunale (ha)	%	Privata	%	Altre	%	CS	%	Totale (ha)
Borgo Pace	0	0	0	0	28	0,1	3.102	12,1	1.308	5,1	4.438
Fermignano	351	1,3	0	0	0	0	1.004	3,9	0	0	1.355
Mercatello sul Metauro	131	0,5	0	0	0	0	4.425	17,2	7	0	4.562
Montecalvo in Foglia	0	0	0	0	0	0	140	0,5	1	0	141
Peglio	0	0	0	0	0	0	650	2,5	0	0	650
Petriano	0	0	0	0	0	0	158	0,6	0	0	158
Sant'Angelo in Vado	88	3,4	0	0	0	0	2.522	9,8	0	0	3.406
Urbania	687	2,6	0	0	0	0	2.492	9,7	24	0	3.204
Urbino	484	1,8	74	0,2	1	0	6.911	27	213	0,8	7.683
<b>Totale cm</b>	<b>2.537</b>	<b>9,9</b>	<b>74</b>	<b>0,2</b>	<b>29</b>	<b>0,1</b>	<b>21.403</b>	<b>83,6</b>	<b>1.553</b>	<b>6</b>	<b>25.596</b>

Fonte dati SADAF 2003

**Tabella 2.5.3 Superfici delle categorie forestali ripartita per assetto patrimoniale**

Categoria forestale	Demanio regionale	%	Demanio comunale	%	Privata	%	Altre	%	CS	%	Totale	%
Roverella	998	3,8	37	0,1	6	0	11.471	44,8	400	1,5	12.901	50,4
Cerrete	448	1,7	0	0	15	0	5.724	22,3	798	3,1	6.985	27,2
Leccete	65	0,2	0	0	0	0	26	0,1	0	0	90	0,3
Orno ostrieti	437	1,7	29	0,1	0	0	1.793	7	1	0	2.259	9
Faggete	1	0	0	0	8	0	12	0,4	284	1,1	415	2
Formazioni riparie	17	0	1	0	0	0	826	3,2	26	0,1	870	3,4
Latifoglie varie	0	0	0	0	0	0	59	0,2	0	0	59	0,2
Rimb. di conifere	557	2,1	7	0	0	0	1.077	4,2	32	0,1	1.673	6,5
Arbusteti	25	0,1	0	0	0	0	270	1	13	0	309	1
Robineti Ailanteti	0	0	0	0	0	0	35	0,1	0	0	35	0
<b>Totale</b>	<b>2.537</b>	<b>9,9</b>	<b>74</b>	<b>0,2</b>	<b>29</b>	<b>0,1</b>	<b>21.403</b>	<b>83,6</b>	<b>15.53</b>	<b>6</b>	<b>25.596</b>	<b>100</b>

Fonte dati SADAF 2003

Il territorio in questione che degrada dalle impervie valli della zona di borgo Pace verso declivi a carattere collinare verso Sant'Angelo in Vado, presenta le seguenti tipologie forestali:

- i querceti che costituiscono sicuramente quella più diffusa, governati sia a ceduo che a fustaia;
- gli ostrieti quali il carpino;
- le cerrete che si localizzano prevalentemente nella alta valle del Metauro;
- le faggete alquanto diffuse nell'alta valle del Meta e dell'Auro;
- boschi misti di latifoglie;
- rimboschimenti di conifere, prevalentemente di pino nero nel bosco delle Cesane e alle Abetine di Bocca Trabaria.

Nella tabella 2.5.3 sono riassunte le superfici delle categorie forestali ripartite per assetto patrimoniale, e si nota che il 50% della superficie forestale è occupato dalla roverella e circa il 30% dal cerreto. Il 9% è occupato dal carpino e il 6,5% da rimboschimenti di conifere.

La tipologia d'intervento da applicare in relazione alle esigenze del territorio del soprassuolo della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro sarà costituito da un aumento dell'attività forestale, laddove un rallentamento della stessa possa aver determinato una incuria del patrimonio boschivo, nonché l'accumulo e l'invecchiamento di ingenti masse legnose, alquanto pericolose per incendi o per le alluvioni (quando siano poste in aree fluviali).

La CM predisporrà strategie di sviluppo del demanio forestale e procederà alla redazione di piani gestione del patrimonio forestale rivolti alla tutela paesaggistica e alla salvaguardia del territorio.

Il patrimonio boschivo ha sicuramente importanza anche in relazione alle attività che in esso trovano il loro indefettibile presupposto e che

costituiscono tipici elementi della vita economica del territorio in questione.

Prima fra tutte possiamo evidenziare la tartuficoltura, la quale comincia a caratterizzare le zone interne (soprattutto grazie all'opera del centro di ricerca e sperimentazione per la tartuficoltura) cercando di dare sistematicità alla produzione del tubero fino a poco tempo fa assolutamente selvatica e non organizzata secondo criteri coltivativi.

Il patrimonio forestale rappresenta tuttora, nonostante il declino di alcune caratteristiche lavorazioni come la carbonificazione, ormai sempre più raramente esercitata dai giovani, una fonte reale di reddito per l'intera comunità montana.

Oltre all'ordinaria attività di taglio e di mantenimento degli arbusti, è in realtà la valorizzazione turistica della ricchezza boschiva che tendenzialmente verrà amplificando le opportunità occupazionali e di sviluppo di queste terre, che possono contare su siti ambientali di raro e rilevante interesse (fruibili quindi da tipologie di turisti alquanto qualificati dall'interesse naturalistico).

A tal proposito sono state avviate con efficacia progetti finalizzati alla promozione dei suddetti siti attraverso visite guidate in loco, che si articolano su percorsi personalizzati e quindi tendenti a soddisfare ogni tipo di domanda del pubblico. Il territorio in questione infatti vanta la presenza di siti di importanza comunitaria (cosiddetti Sic), quali Bocca Trabaria e della gola del Furlo<sup>6</sup>.

Proprio in virtù di ciò stanno sorgendo nella zona consorzi e cooperative che tendono a gestire queste forme di turismo integrato all'ambiente utilizzando gli incentivi e le agevolazioni previste dalle istituzioni, in particolare appunto quelle comunitarie.

Questo innovativo modo di intraprendere e di gestire l'attività turistica da parte di questi nuovi "attori" del territorio si caratterizza soprattutto dal punto di vista didattico-ambientale, attraverso quindi la realizzazione di lezioni "all'aria aperta" agli studenti.

---

<sup>6</sup> Si progetta la riattivazione della sentieristica attraverso la realizzazione di sentieri nelle aree demaniali del Furlo.

## 2.6 Qualità delle risorse idriche

I due fiumi principali del territorio della comunità montana. sono il Foglia e il Metauro; il bacino del Metauro è il più esteso dei bacini marchigiani, con una superficie di 1405,4 Km<sup>2</sup> e confina a nord con il bacino del Foglia mentre a sud-est con il bacino del Cesano.

Il bacino del Metauro presenta situazioni morfologiche, geologico-strutturali ed idrauliche molto differenti, per cui sono stati riconosciuti cinque sottobacini o unità idrografiche con caratteristiche omogenee, che vengono riportate nella tabella 2.6.1.

Tabella 2.6.1 Unità Idrografiche

Unità Idrografiche	Km <sup>2</sup>	%	Limite a valle
Alto Metauro	371	27	confluenza con il Targo-Candigliano
Candigliano	266	19	confluenza con il Candigliano-Certano
Tarugo	177.2	13	confluenza con il Metauro
Certano-Burano	329.6	23	confluenza con il Candigliano-Certano
Basso Metauro	261.6	18	a valle della confluenza Targo-Metauro
<b>Totale</b>	<b>1.405,4</b>		

Fonte dati Piano di Sviluppo Socio Economico della cm alto e medio Metauro 2000

Per una visione generale dello stato qualitativo dei due corpi idrici principali si analizza l'andamento nel tempo dello Stato Ecologico e dello Stato Ambientale dei corsi d'acqua, secondo il D.Lgs 152/99. Lo stato ecologico viene espresso in classi dalla 1 alla 5, viene determinato considerando il risultato peggiore tra il "Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori", (LIM)<sup>7</sup>, e il dato medio dell'IBE, "Indice Biotico Esteso"<sup>8</sup>. Lo Stato Ambientale viene invece determinato mettendo in relazioni i dati dello Stato Ecologico con i dati relativi alla presenza di inquinanti chimici (parametri "addizionali"), alcuni metalli pesanti, composti organo alogenati e fitofarmaci. Lo Stato Ambientale è definito in relazione al grado di scostamento rispetto alle condizioni di un corpo idrico di riferimento. Gli stati sono 5: elevato, buono, sufficiente, scadente e pessimo.

Le stazioni d'interesse sono sul fiume Foglia stazioni **3FO** a valle di Caprazino, **6FO** a valle di Casinina, sul Metauro stazioni **4ME** a monte di S. Angelo in vado e **8ME** a Canavaccio l'andamento degli stati di qualità è riassunto nella tabella 2.6.2.

<sup>7</sup> Indice sintetico che mette in relazione nutrienti, sostanze organiche biodegradabili, ciclo dell'ossigeno e inquinamento microbiologico.

<sup>8</sup> Indice basato sull'analisi della struttura delle comunità di macroinvertebrati bentonici (piccoli animali, insetti, crostacei, molluschi, anellidi) e sulla loro risposta agli stress ambientali come l'inquinamento, le modificazioni degli habitat, le variazioni di portata, ecc

**Tabella 2.6.2 Andamento dello Stato Ambientale dei corsi d'acqua**

Stazione	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
3FO	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
6FO	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
4ME	Buono	Buono	Buono	Sufficiente	Buono	Buono	Buono
8ME	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente

Fonte dati ARPAM - Regione Marche dal 1997 al 2003

Come si evince dall'andamento dei dati il fiume Metauro, a monte di Sant'Angelo in Vado, si presenta per tutti gli anni di analisi nello stato buono, tranne che per l'anno 2000, per poi scadere nello stato sufficiente all'altezza di Canavaccio, frazione di Urbino. Il Fiume Foglia, invece, in tutte e due le stazioni presenta uno stato di qualità sufficiente.

La situazione degli acquedotti operanti nei 9 comuni della cm, al 1990, presenta 77 punti, costituiti da 27 aree acquedottistiche servite da pozzi (pari al 35%) e 49 sorgenti captate (pari al 65%) e con un solo punto di potabilizzazione di acque superficiali, ubicato nel territorio di Fermignano e con le dotazioni di Fermignano, Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado, integrate dagli apporti forniti dal Consorzio Alto Metauro (di cui fa parte anche il comune di Acqualagna) che distribuisce le acque captate dalle sorgenti del monte Nerone, integrate da quelle provenienti dal "campo pozzi" di Pieia (Cagli).

Attualmente è più accentuato il ricorso alla potabilizzazione delle acque superficiali che passa da 1 impianto a 4, confermando anche per l'alto e medio Metauro la tendenza, ormai generalizzata, della sostituzione delle risorse sotterranee con le acque superficiali potabilizzate. Questo fenomeno si registra nei comuni di Mercatello sul Metauro, Fermignano, Urbino e Urbania.

L'attuale sistema acquedottistico ha già utilizzato la quasi totalità delle risorse idriche sotterranee esistenti sul territorio, avviando la distribuzione in rete di risorse superficiali opportunamente potabilizzate. In base alle disposizioni della legge Galli, sopra citata, si andrà verso una riorganizzazione del ciclo integrato delle acque che consentirà l'alimentazione del reticolo fluviale montano. In questa fase di transizione non sono considerati necessari interventi.

Nel campo della "tutela della salute" e della difesa delle risorse idriche per uso acquedottistico (DPR 236/88) sono emerse invece necessità di interventi per migliorare la situazione delle captazioni attuali, con l'obiettivo di ridurre la frequenza delle diagnosi di "non conformità", dal punto di vista battereologico, delle acque prelevate e messe in rete.

La situazione battereologica complessiva non è soddisfacente per i comuni della comunità montana in esame, ad eccezione di Urbania e Sant'Angelo in Vado. Al contrario le analisi chimiche sono nettamente più favorevoli, con percentuali fuori norma variabili dal 3% al 5%.

Da tutti i campionamenti effettuati dalle strutture sanitarie nel periodo 1991-1998 sono emersi necessari i seguenti interventi:

1. il completo allaccio delle frazioni delle reti fognarie;
  2. il miglioramento delle capacità di depurazione degli impianti;
  3. interventi sui micro-focolai di possibile degrado dei corpi idrici recipienti, costituiti dagli allevamenti più o meno autorizzati, presenti in numero considerevole nelle pertinenze delle abitazioni e collocati sulle sponde del reticolo idrografico maggiore (fiume) e minore (rii e fossi tributari);
  4. altri interventi riguardano più direttamente il fiume Metauro.
- Sarebbe auspicabile la realizzazione di una rete di controllo delle portate e la progettazione di bacini di ritenuta delle acque superficiali. Inoltre, non è possibile, in base all'attuale complessa situazione del fiume, tollerare l'assenza di controlli sui prelievi realmente attuati.
- In conclusione i possibili interventi sono:
1. adeguamento dei punti di prelievo acquedottistici;
  2. completamento delle reti fognarie;
  3. gestione degli impianti di depurazione;
  4. controlli sui prelievi irrigui;
  5. realizzazione della rete di monitoraggio delle acque fluviali;
  6. individuazione dei bacini per l'accumulo delle acque a sostegno dei periodi di magra.



PI TAA

### 3. Analisi della gestione del territorio

#### 3.1 La Gestione delle acque

La sottrazione d'acqua ai corpi idrici superficiali e sotterranei è la maggior fonte di pressione sulle risorse di acqua dolce nel momento in cui le stesse non sono più sufficienti a coprire i fabbisogni della popolazione locale. L'impoverimento delle risorse idriche superficiali e sotterranee può influire negativamente sulla sostenibilità, imponendo vincoli sull'economia, sulla biodiversità e sugli ecosistemi. Nel territorio provinciale da alcuni anni si aggravano problemi relativi alla disponibilità della risorsa, derivanti sia dai periodi di siccità, sia dalla mancanza di razionalizzazione degli usi della risorsa. Infatti basta pensare ai prelievi indiscriminati, per anni, dai fiumi per uso agricolo e industriale, creando notevoli impatti sulla qualità e quantità dei corsi d'acqua. È bene verificare il corretto funzionamento e l'efficienza delle reti tecnologiche di distribuzione e depurazione delle acque, che è senza dubbio alla base di una gestione sostenibile della risorsa idrica.

La buona gestione delle risorse idriche è un tema trattato anche nel PTSE provinciale, Piano Triennale di Sviluppo Ecosostenibile, e nel PSSE, Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro; i due piani pongono l'attenzione su questa tematica ponendo come obiettivo principale quello di attivare una efficace politica di gestione delle acque per prevenire le crisi idriche e di migliorare la qualità.

I nove comuni della comunità montana sono serviti da due diverse aziende (tabella 3.1.1) dall'ASPES Multiservizi e dalla Megas.

Tabella 3.1.1 Gestione del servizio idrico

Comuni	Azienda
Borgo Pace	Megas
Fermignano	Aspes
Mercatello sul Metauro	Megas
Montecalvo in Foglia	Megas
Peglio	Megas
Petriano	Aspes
Sant'Angelo in Vado	Megas
Urbania	Megas
Urbino	Megas

I dati analizzati risalgono si riferiscono all'anno 2003 e sono stati forniti dalle due aziende che gestiscono la risorsa idrica.

**Tabella 3.1.2 Gestione del servizio idrico (2003)**

Comuni	Volumi d'acqua prelevata (mc/anno)	Volumi d'acqua immessa in rete (mc/anno)	Volumi d'acqua fatturata (mc/anno)	Perdite (mc/anno)	Perdite (%)	Abitanti serviti	Utenze
Borgo Pace	68.500	56.300	35.569	20.731	36,82	665	513
Fermignano	968.904	904.844	525.797	379.047	41,89	/	3.574
Mercatello sul Metauro	105.900	95.700	66.316	29.384	30,70	1.473	727
Montecalvo in Foglia	192.700	167.500	123.525	43.975	26,25	2.347	1.080
Peglio	67.500	54.600	36.143	18.457	33,80	710	362
Petriano	/	/	118.585	/	/	/	967
Sant'Angelo in Vado	276.500	221.800	175.230	46.570	21,00	3.954	1.787
Urbania	545.500	484.632	331.427	153.205	31,61	6.588	3.042
Urbino	2.170.000	1.655.700	1.164.322	491.378	29,68	15.240	8.522

Fonte dati ASPES-MEGAS 2003

Dalla tabella 3.1.2 si nota come Fermignano è il comune con la percentuale di perdite più alta, mentre S. Angelo è il comune che ha meno perdite d'acqua. Questo dato permette di valutare l'entità del volume di acqua immessa in rete che non raggiunge l'utente perché perso principalmente a causa delle inefficienti condizioni della rete di distribuzione. Bisogna tener presente che nella voce perdite d'acqua non vengono considerate le perdite di risorsa dovute alle fasi di potabilizzazione e manutenzione (acque di lavaggio, scarico dei serbatoi,...). Per limitare al minimo le perdite e avere effetti rilevanti sul risparmio della risorsa idrica è sufficiente una buona manutenzione e un ammodernamento della rete di distribuzione.

**Tabella 3.1.3 Tipi di approvvigionamento**

Comuni	Tipo d'approvvigionamento	Volume d'acqua prelevata (mc/anno) presunto
Borgo Pace	Sotterranea	68.500
Fermignano	Superficiale	482.253
	Sotterranea	486.651
Mercatello sul Metauro	Sotterranea	105.900
Montecalvo in Foglia	Superficiale	113.900
	Sotterranea	82.500
Peglio	Sotterranea	67.500
Petriano	Sotterranea	/
Sant'Angelo in Vado	Sotterranea	276.500
Urbania	Sotterranea	545.500
Urbino	Sotterranea	2.170.000

Fonte dati ASPES-MEGAS 2003

L'approvvigionamento idrico deriva per la maggior parte dei comuni da riserve d'acque sotterranee. Il comune di Fermignano preleva circa la metà da acque sotterranee e superficiali, mentre solo Montecalvo attinge per la maggior parte acque superficiali, in quanto nel territorio si trova il lago Mercatale.

La capacità di depurazione rappresenta la quantità di liquami sottoposta a trattamento di depurazione e si esprime in termini d'Abitanti Equivalenti (AE) serviti. Per definizione Abitanti Equivalenti si intende il carico organico biodegradabile con una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD<sub>5</sub>) pari a 60 g di ossigeno al giorno, l'indicatore permette di verificare l'efficacia del trattamento depurativo in termini di AE serviti rispetto agli AE totali collegati alle reti fognaria.

Gli abitanti collegati alla rete fognaria nella maggior parte dei comuni superano il 50%, tranne per i comuni di Fermignano e Petriano (tabella 3.1.5).

**Tabella 3.1.5 Abitanti collegati alla rete fognaria**

Comuni	Residenti	Abitanti collegati alla rete fognaria	Abitanti collegati alla rete fognaria (%)
Borgo Pace	676	676	100
Fermignano	7.897	3.423	43,35
Mercatello sul Metauro	1.476	1.419	96,14
Montecalvo in Foglia	2.510	1.865	74,30
Peglio	765	676	88,37
Petriano	2.555	856	33,50
Sant'Angelo in Vado	3.981	3.717	93,37
Urbano	6.766	6.371	94,16
Urbino	15.489	12.560	81,22

Fonte dati ASPES-MEGAS 2003

Nella tabella 3.1.6 il dato viene espresso in termini di capacità di depurazione, cioè la percentuale del rapporto tra AE serviti da impianti di trattamento dei reflui e AE serviti da fognatura pubblica. Si nota come nel comune di Urbano la percentuale della capacità di depurazione è del 114%, questo perché ad un impianto di trattamento dei reflui di Urbano vi è collegato anche il mattatoio, che fa aumentare il numero degli abitanti equivalenti di circa 1500.

**Tabella 3.1.6 Capacità di depurazione**

Comuni	Capacità di depurazione (%)
Borgo Pace	87,85
Fermignano	100
Mercatello sul Metauro	63,42
Montecalvo in Foglia	96,51
Peglio	59,17
Petriano	/
Sant'Angelo in Vado	90,13
Urbania	114,90
Urbino	51,67

Fonte dati ASPES-MEGAS 2003

Nella tabella 3.1.7 si può mettere a confronto la potenzialità nominale (AE) degli impianti di depurazione, gli abitanti equivalenti serviti dagli impianti di depurazione e i residenti d'ogni comune.

Si vede che gli AE serviti da un impianto di depurazione sono sempre un numero inferiore rispetto ai residenti; i comuni di Fermignano, Mercatello, Peglio, S. Angelo e Urbino hanno impianti di depurazione che comunque non riuscirebbe a soddisfare tutti i residenti.

**Tabella 3.1.7 Impianti di depurazione**

Comuni	Tipologia	Potenzialità nominale (AE)	Abitanti Equivalenti serviti da depurazione	Residenti
Borgo Pace	Filtro percolatore	350	600	676
	Filtro percolatore	350		
Fermignano	Fanghi attivi	7.000	6.260	7.897
Mercatello sul Metauro	Filtro percolatore	1.000	900	1.476
	Fanghi attivi	600		
Montecalvo in Foglia	Fanghi attivi	1.200	1.800	2.510
	Fanghi attivi	1.200		
	Fanghi attivi	1.200		
Peglio	Biorulli	600	400	765
Petriano	/	/	/	2.555
Sant'Angelo in Vado	Filtro percolatore	3.500	3.350	3.981
Urbania	Filtro percolatore	5.000	7.320	6.766
	Filtro percolatore	3.500		
	Fanghi attivi	350		
Urbino	Fanghi attivi	2.800	6.500	15.489
	Fanghi attivi	2.300		
	Filtro percolatore	2.000		

Fonte dati ASPES-MEGAS 2003

### **3.2 La Gestione dei rifiuti**

Il settore dei rifiuti è individuato come prioritario dal VI Programma d'Azione in materia d'ambiente in cui l'azione dovrà essere più incisiva. È necessario ridurre quindi la produzione dei rifiuti, incentivare le forme di recupero e riciclaggio e praticare lo smaltimento in condizioni di sicurezza.

Uno dei principali obiettivi della normativa nazionale e regionale è quello di promuovere la riduzione alla fonte della produzione di rifiuti, attuando una serie di misure atte a limitare e contenere la crescita dei rifiuti, per esempio la riduzione degli imballaggi e la promozione delle pratiche di utilizzo e riciclaggio.

Il livello medio europeo supera i 500 kg/ab.anno, in Italia ogni persona produce oltre 490 kg all'anno, dato simile a quello della regione Marche; i livelli medi sono molto simili e non mostrano alcuna tendenza a scendere.

Dei nove comuni della comunità montana dell'alto e medio Metauro sette sono gestiti dal Consorzio Magas, mentre la Società Intercomunale di Servizi gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti, mentre il comune di Fermignano gestisce il servizio in maniera autonoma.

La produzione totale dei rifiuti misura la quantità totale e pro capite dei rifiuti generati in ambito urbano in un anno.

Nella categoria dei rifiuti urbani sono compresi:

- a) i rifiuti domestici, ingombranti, prodotti in luoghi adibiti ad abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da luoghi e locali adibiti ad usi diversi da quelli abitativi, assimilabili ai RU per qualità e quantità;
- c) i rifiuti provenienti dallo spezzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, che si trovano sulle strade ed aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime, lacustri e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi;
- f) i rifiuti provenienti da estumulazioni, altri rifiuti provenienti da attività cimiteriali diversi da quelli delle lettere b), c), ed e). La classificazione è effettuata secondo il DLgs 22/97, Decreto Ronchi e successive modifiche, che definisce i principi per il contenimento dei rifiuti, per il loro massimo recupero e riutilizzo, nonché la riduzione dello smaltimento finale.

Sei comuni del territorio della comunità montana hanno affidato la gestione dei rifiuti del Consorzio Megas, il comune di Montecalvo alla S.I.S. (Società Intercomunale di Servizi), Petriano all'ASPES Multiservizi S.p.a e il comune di Fermignano gestisce in maniera autonoma il servizio.

I dati dei RU e gli assimilabili ad essi sono forniti dalle società che gestiscono la raccolta dei rifiuti.

**Tabella 3.2.1 rifiuti prodotti**

Comuni	Rifiuti indifferenziati (kg)	Rifiuti indifferenziati (95%, 5% spazzamento) (kg)	TOT Rifiuti Urbani (kg)	TOT Rifiuti Urbani (per calcolo RD, dgr 22.5.2001) (kg)
Borgo Pace	406.148	406.148	406.148	406.148
Fermignano	3.437.368	3.265.500	3.726.412	3.554.544
Mercatello sul Metauro	582.415	582.415	582.415	582.415
Montecalvo in Foglia	968.275	-	1.065.802	-
Peglio	324.713	324.713	324.713	324.713
Petriano	1.058.840	1.005.898	1.159.203	1.058.840
Sant'Angelo in Vado	1.897.078	1.897.078	1.897.078	1.897.078
Urbania	2.767.929	2.767.929	2.767.929	2.767.929
Urbino	7.270.213	7.270.213	7.270.213	7.270.213
<b>Totale cm</b>	<b>18.712.979</b>	<b>16.784.767</b>	<b>21.392.521</b>	<b>18.712.979</b>

Fonte dati ASPES, comune di Fermignano, S.I.S., MEGAS 2003

**Tabella 3.2.2 rifiuti pro capite**

Comuni	Azienda	Abitanti	TOT Rifiuti Urbani (kg)	RU pro capite annuo (kg/abitanti* anno)	RU pro capite giornaliero (kg/abitanti*365)
Borgo Pace	Megas	676	434.982	643,46	1,76
Fermignano	Autonomo	7.897	3.726.412	471,88	1,29
Mercatello sul Metauro	Megas	1.476	645.808	437,54	1,20
Montecalvo in Foglia	S.I.S.	2.510	1.065.802	424,62	1,16
Peglio	Megas	765	353.505	462,10	1,27
Petriano	ASPES	2.555	1159203	453,70	1,24
Sant'Angelo in Vado	Megas	3.981	2.103.163	528,30	1,45
Urbania	Megas	6.766	3.300.640	487,83	1,34
Urbino	Megas	15.489	8.603.006	555,43	1,52
<b>Totale CM</b>		<b>42.115</b>	<b>21.392.521</b>	<b>507,95</b>	<b>1,39</b>

Fonte dati ASPES, comune di Fermignano, S.I.S., MEGAS 2003

Nella tabella 3.2.2 abbiamo un quadro generale, mentre nella tabella 3.2.2 si vedono le differenze fra i diversi comuni. Borgo Pace è il comune

che ha in media la maggior produzione di rifiuti, infatti i RU pro capite superano anche le medie italiane ed europee. Il Comune di Mercatello al contrario ha una produzione di rifiuti pro capite inferiore sia alle medie italiana sia alle medie dei comuni del territorio della comunità montana. Si deve tener presente che per quanto riguarda la produzione pro capite di rifiuti annui, il dato può essere sovrastimato, perché la quantità totale dei rifiuti viene rapportata agli abitanti residenti non tenendo conto né degli abitanti residenti, ma domiciliati, né delle presenze turistiche.

**Tabella 3.2.3 conferimento in discarica (kg)**

Comuni	2003	2002	Var %
Borgo Pace	406.148	429.260	-5,4%
Fermignano	3.437.368	3.562.400	- 3,5%
Mercatello sul Metauro	582.415	667.630	-12,8%
Montecalvo in Foglia	968.275	966.175	+0,2%
Peglio	324.713	305.300	+6,4%
Petriano	1.058.840	1.034.740	+2,3%
Sant'Angelo in Vado	1.897.078	2.186.757	-13,2%
Urbania	2.767.929	3.137.174	-11,8%
Urbino	7.270.213	7.650.000	-5,0%
<b>Totale</b>	<b>18.712.979</b>	<b>19.939.436</b>	<b>-6,2%</b>

Fonte dati ASPES, comune di Fermignano, S.I.S., MEGAS 2003

Tutti i comuni della comunità montana tranne, Montecalvo, conferiscono alla discarica di Cà Lucio, gestita dalla comunità montana dell'alto e medio Metauro, situata sul territorio d'Urbino. Montecalvo è l'unico comune che non trasporta i rifiuti in tale discarica, perché fa parte della zona d'ambito 2 insieme i comuni della comunità montana del Montefeltro (gli altri comuni della comunità montana dell'alto e medio Metauro fanno parte dell'ambito 3). Montecalvo in Foglia, Peglio, Petriano sono i comuni che nel 2003, rispetto l'anno precedente, hanno conferito in discarica una quantità maggiore di rifiuti. Sant'Angelo e Urbania al contrario hanno avuto una variazione percentuale negativa superiore al 10%.

**Tabella 3.2.4 Percentuale Raccolta Differenziata**

Comuni	2003	2002
Borgo Pace	7,0%	3,4%
Fermignano	8,10%	-
Mercatello sul Metauro	10,3%	5,1%
Montecalvo in Foglia	10,70%	6,42%
Peglio	8,5%	5,4%
Petriano	9,07%	-
Sant'Angelo in Vado	10,3%	3,9%
Urbania	16,8%	13,7%
Urbino	16,3%	12,8%

Fonte dati ASPES, comune di Fermignano, S.I.S., MEGAS 2003

Urbania e Urbino sono i territori con la più alta percentuale di raccolta differenziata, circa il 16%, mentre Borgo Pace ha solo il 7% di RD.

**Tabella 3.2.5 Raccolta differenziata per tipologia merceologica (kg)**

	Carta	Plastica	Vetro	Metallo	Frigoriferi	Legno	Pile, farmaci, t/f	Accumulatori	Tessuti
<b>Borgo Pace</b>	4.692	2.100	7.020	15.000	0	0	22	0	0
<b>Fermignano</b>	117.400	35.720	92.280	39.920	3.920	104	0	0	0
<b>Mercatello sul Metauro</b>	11.724	5.320	21.060	25.250	0	0	39	0	0
<b>Montecalvo in Foglia</b>	46.890	9.686	35.116	4.587	440	0	256	552	0
<b>Peglio</b>	5.101	2.500	8.050	13.100	0	0	41	0	0
<b>Petriano</b>	54.659	10.652	29.300	0	0	0	0	0	3.832
<b>Sant'Angelo in Vado</b>	60.640	15.100	57.150	72.100	0	0	45	1.050	0
<b>Urbania</b>	274.960	24.700	110.500	79.860	8.210	34.140	341	0	0
<b>Urbino</b>	502.023	89.450	305.100	327.950	26.335	42.660	275	19.400	19.600

Fonte dati ASPES, comune di Fermignano, S.I.S., MEGAS 2003

Nella tabella 3.2.5 sono raccolti i dati della raccolta differenziata per tipologia merceologica espressi in kg. I rifiuti che maggiormente vengono suddivisi sono la carta (e cartone), la plastica, il vetro e il metallo.

L'Assessorato alle Politiche per lo Sviluppo Locale, del comune di Urbino, sta portando avanti un progetto di recupero dei rifiuti organici tramite l'autocompostaggio. Il progetto è utile per l'ambiente, ma anche per gestire meglio la raccolta dei rifiuti e risparmiare sulle spese di smaltimento. Per questi motivi il comune di Urbino favorisce il compostaggio domestico, con questo progetto finanziato dall'Unione Europea tramite la Regione Marche. Alle famiglie che aderiranno al progetto verranno distribuite gratuitamente le compostiere, ma inoltre verrà applicato uno sconto minimo del 10% sulla tassa sui rifiuti. Gli obiettivi principali del progetto sono:

- sostenere un modo intelligente di ridare alla terra la parte inutilizzata dei suoi prodotti;
- ridurre i rifiuti, come chiedono le direttive europee e le leggi italiane;
- gestire in modo integrato le politiche ambientali;
- realizzare un progetto partecipato;
- risparmiare risorse.

### **3.3 La Gestione della mobilità**

La necessità di analizzare la mobilità nasce per diversi motivi, fra cui l'esigenza di avviare, a scala interurbana, un approfondito confronto, in tema di programmazione dei trasporti a livello di pianificazione provinciale, sulla relazione fra domanda e offerta nel sistema del trasporto locale extraurbano (TPLE). Un'altra ragione per cui il settore di trasporti è analizzato è perché secondo l'unione Europea il settore dei trasporti rappresenta una delle quattro aree prioritarie d'intervento per lo sviluppo di una politica di sostenibilità ed un elemento di criticità nella realtà quotidiana della città. La domanda di mobilità e di trasporto è in continuo aneto e il suo andamento è più che proporzionale rispetto allo sviluppo economico, in aggiunta il sistema trasporti non riesce ancora ad internalizzare i costi che producono a scapito delle risorse ambientali e della collettività (incidenti, inquinamento, congestione, impatto paesaggistico). Lo studio della realtà socio-economico generano la domanda di trasporto rappresenta un punto di partenza fondamentale per qualsiasi studio legato alla mobilità, altrettanto importante è l'offerta di trasporto, definita da diversi elementi, la rete stradale, le aree a traffico pedonale, le zone a traffico limitato, la rete del trasporto pubblico locale e le aree di sosta, ognuno dei quali contribuisce alla caratterizzazione del livello di servizi. Il miglioramento dell'offerta di trasporto pubblico non deve e non può solo essere mirato ad un aumento della rete stradale mediante la costruzione di nuove strade, ma va indirizzato anche verso l'incentivazione di forme di trasporto alternativo all'automobile privata (trasporto pubblico, car pooling, car sharing, taxi collettivo) e verso il miglioramento della fruizione della città da parte dei pedoni.

La mobilità giornaliera per studio e lavoro nella comunità montana dell'alto e medio Metauro è composta da 21.059 spostamenti all'interno dei comuni di residenza e verso altri comuni interni ed esterni alle province, quindi il 53,3% della popolazione residente nei nove comuni del territorio della comunità montana esce giornalmente di casa per motivi di studio o di lavoro.

Per conoscere l'evoluzione della domanda di mobilità, con riferimento all'area territoriale della comunità montana, si sono messi a confronto i dati di mobilità del censimento Istat del 1981 e 1991.

In generale nel decennio risultano notevoli modifiche del pendolarismo nel territorio della comunità montana; si registra una diminuzione percentuale del 11% della mobilità di chi lavora o studia nel proprio comune di residenza rispetto al 1981 e un aumento percentuale del 54% di chi si sposta fuori comune per gli stessi scopi. Questa tendenza viene registrata anche nella provincia di Pesaro Urbino e nella Regione Marche. Confrontando i dati dei due censimenti nella cm emerge un incremento della popolazione dello 0,14%, 56 unità di più dal 1981 al 1991, e un incremento della mobilità dello 0,9%, pari a 189 unità in più (tabella 3.3.1-3.3.2). Questo andamento è contrario alla tendenza provinciale,

dove l'aumento della mobilità è inferiore al rispettivo incremento della popolazione a causa del calo delle nascite e dell'invecchiamento della popolazione.

**Tabella 3.3.1 Struttura della mobilità rispetto alla popolazione residente**

Comune	Spostamenti all'interno Comune '81	Spostamenti verso l'esterno '81	Popolazione residente '81
Borgo Pace	230	102	847
Fermignano	2.299	900	6.041
Mercatello sul Metauro	437	161	1.589
Montecalvo in Foglia	782	326	2.102
Peglio	220	138	627
Petriano	1.019	276	2.142
Sant'Angelo in Vado	1.602	333	3.706
Urbania	2.818	543	6.326
Urbino	7.638	1.046	15.917
<b>Totale</b>	<b>17.045</b>	<b>3.825</b>	<b>39.300</b>

Fonte dati Istat 1981

**Tabella 3.3.2 Struttura della mobilità rispetto alla popolazione residente**

Comune	Spostamenti all'interno comune '91	Spostamenti verso l'esterno '91	Popolazione residente '91	Spostamenti verso l'esterno '91/ pop. res.	Spostamenti all'interno comune '91/ pop. res.
Borgo Pace	174	151	729	0,21	0,24
Fermignano	2.469	1.389	6.722	0,21	0,37
Mercatello sul Metauro	420	274	1.499	0,18	0,28
Montecalvo in Foglia	537	554	2.247	0,25	0,24
Peglio	206	141	640	0,22	0,32
Petriano	735	536	2.259	0,24	0,33
Sant'Angelo in Vado	1.435	585	3.776	0,15	0,38
Urbania	2.384	903	6.353	0,14	0,38
Urbino	6.816	1.350	15.125	0,09	0,45

Fonte dati Istat 1981

Nella tabella 3.3.3 sono analizzati gli indici d'attrazione, cioè il coefficiente di attrazione dei comuni, è ottenuto rapportando il saldo (entrati-usciti) alla somma (entrati+usciti); l'indicatore varia tra +1 e -1, valori ottenuti rispettivamente nei casi estremi di totalità di flussi in entrata o in uscita.

L'indice d'attrazione (tabella 3.3.3) del territorio della cm è fortemente positivo, dimostra che i flussi in entrata nell'area superano gli uscite, come prevedibile dalla presenza dell'Università di Urbino, infatti ha l'indice di attrazione più alto rispetto il resto dei Comuni provinciali

(0,67). Anche il comune di Peglio presenta un indicatore positivo. Mercatello e Sant'angelo in Vado sono i due comuni che hanno l'indice di attrazione più negativo, rispettivamente (0,44 e 0,41). Urbania ha un valore negativo, ma vicino allo zero (-0,06).

**Tabella 3.3.3** Indice d'attrazione dei comuni

Comune	Partenze 1991	Arrivi 1991	Indice d'attrazione
Borgo Pace	151	67	-0,39
Fermignano	1389	756	-0,3
Mercatello sul Metauro	274	107	-0,44
Montecalvo in Foglia	554	373	-0,2
Peglio	141	221	0,22
Petriano	536	244	-0,37
Sant'Angelo in Vado	585	244	-0,41
Urbania	903	804	-0,06
Urbino	1350	6800	0,67

Fonte dati Istat 1981

I dati del censimento Istat del 1991 hanno permesso l'analisi della domanda di mobilità disaggregata per mezzo di trasporto.

Nella tabella 3.3.4 sono indicate le percentuali degli spostamenti per mezzo di trasporto, è evidente che l'uso dell'automobile è prevalente in ogni situazione; solo a Mercatello il 37% della gente per spostarsi per andare a lavoro o a scuola va a piedi, mentre il 34% usa la macchina per effettuare tali spostamenti. A Borgo Pace e a Montecalvo il 48% della popolazione usa al macchina.

**Tabella 3.3.4** Composizione percentuale degli spostamenti per mezzo di trasporto

Comune	A Piedi	Treno	Tram metro	Bus pubblico	Bus aziendale
Borgo Pace	22,54	0,00	0,00	9,84	13,65
Fermignano	14,03	0,13	2,21	9,37	4,77
Mercatello sul Metauro	37,30	0,15	0,15	8,52	5,43
Montecalvo in Foglia	15,06	0,47	0,19	13,66	11,04
Peglio	13,85	0,00	0,00	16,92	6,77
Petriano	22,13	0,33	1,46	9,68	4,96
Sant'Angelo in Vado	21,32	0,05	0,21	10,66	2,41
Urbania	20,87	0,13	0,06	6,63	5,21
Urbino	20,77	0,14	1,35	10,06	5,26

Fonte dati Istat 1991

**Tabella 3.3.5** Composizione percentuale degli spostamenti per mezzo di trasporto

Comune	Auto	Auto passeggeri	Moto	Bici	Alto mezzo
Borgo Pace	44,76	6,98	1,27	0,32	0,63
Fermignano	48,28	14,35	1,92	4,29	0,64
Mercatello sul Metauro	34,95	8,08	2,79	1,76	0,88
Montecalvo in Foglia	48,18	7,67	2,71	0,94	0,09
Peglio	46,15	12,31	1,85	0,62	1,54
Petriano	47,11	9,19	3,25	1,46	0,41
Sant'Angelo in Vado	42,44	13,07	2,72	6,30	0,82
Urbania	46,02	13,69	3,04	4,11	0,23
Urbino	46,11	12,62	3,09	0,31	0,29

Fonte dati Istat 1981

Dai dati Istat dal 1999 al 2001 riguardanti gli incidenti stradali si è potuto rilevare il numero degli incidenti, i morti e i feriti a seguito degli incidenti.

Nel 2000 nel territorio della cm si rileva il numero più basso di incidenti stradali. Il numero di feriti dal '99 al '01 è cresciuto sino ad arrivare quasi a 200; fortunatamente il numero di morti è rimasto quasi costante.

**Tabella 3.3.6** Incidenti stradali

Comune	Numero incidenti stradali			Morti a seguito incidenti stradali			Feriti a seguito incidenti stradali		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Borgo Pace	4	4	2	0	0	1	4	7	1
Fermignano	8	10	20	0	0	1	16	14	40
Mercatello sul Metauro	1	0	5	0	0	0	1	0	5
Montecalvo in Foglia	11	8	10	0	0	1	16	11	11
Peglio	1	4	11	0	0	0	5	4	14
Petriano	15	8	12	1	0	1	23	12	16
Sant'Angelo in Vado	12	5	9	1	1	1	14	5	11
Urbania	15	5	23	1	0	0	23	13	35
Urbino	54	51	43	3	5	3	91	73	66
<b>Totale cm</b>	<b>121</b>	<b>92</b>	<b>134</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>193</b>	<b>139</b>	<b>199</b>

Fonte dati Istat dal 1999 al 2001

## Indicatori

Con il termine indicatore si identifica uno strumento in grado di fornire informazioni in forma sintetica di un fenomeno più complesso e con significato più ampio, che è in grado di rendere visibile un andamento o un fenomeno che non è immediatamente percepibile.

A livello internazionale si è compresa la necessità di alle singole comunità la scelta degli indicatori più adatti alla situazione locale,, per meglio rappresentare la propria specificità ambientale, sociale e i problemi ritenuti prioritari.

La sostenibilità non è facilmente misurabile: essa infatti non è direttamente rilevabile, ma si tratta di un bilancio, quindi di una comparazione e di una valutazione dei fattori di pressione delle attività umane e la capacità dell'ambiente di assorbire tali variazioni analizzato alla luce dei fabbisogni (attualizzati) delle generazioni future.

Non solo la sostenibilità non è sempre facilmente misurabile, ma ancora non si è trovato a livello internazionale ed europeo un accordo sui suoi indicatori, cioè sui criteri e i metodi per il suo monitoraggio, per la sua misurazione e per l'effettuazione dei bilanci.

Di seguito viene riportata la classificazione in termini funzionali delle principali tipologie di indicatori adottati dalla European Environmental Agency (EEA).

La maggior parte degli indicatori descrittivi attualmente in uso si basano sulla struttura DPSIR.

Gli indicatori *Determinanti* descrivono gli andamenti sociali, demografici ed economici nella società e i corrispondenti cambiamenti negli stili di vita, specialmente per quanto attiene i livelli di consumo e modelli di produzione determinando modificazioni su tutti i livelli della produzione e dei consumi. Dalla lettura di questi cambiamenti gli indicatori consentono di definire la pressione esercitata sull'ambiente.

Gli indicatori di *Pressione* descrivono gli sviluppi in relazione alle emissioni, agenti fisici, dei fenomeni biologici e chimici in una determinata area; gli indicatori di stato consentono di fotografare e descrivere in un determinato momento le risorse presenti. I cambiamenti sullo stato dell'ambiente sono dovuti alle pressioni esercitate su di esso. Questi cambiamenti hanno impatti sulle funzioni sociali ed economiche, sull'ambiente, così come sulle previsioni di adeguati condizioni per la salute umana, sulla disponibilità di risorsa e sulla biodiversità e sono descritti dagli indicatori di *Impatto*.

Gli impatti si succedono secondo una certa sequenza: l'inquinamento dell'aria è causa del riscaldamento globale (effetto primario), che può essere causa di un incremento della temperatura (effetto secondario)

che a sua volta determina un aumento dei livelli dei mari (terzo effetto) che può prodursi in una perdita di biodiversità.

Gli indicatori di *Risposta* riferiscono delle risposte attuate da gruppi di o singoli individui, così come i tentativi governativi per prevenire, compensare, migliorare o adottare i cambiamenti avvenuti nell'ambiente.

Nella tabella successiva avviene una lettura sintetica degli indicatori elaborata secondo il modello interpretativo proposto dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA).

In questo Rapporto Territoriale, la lettura sintetica degli indicatori, ci permette di effettuare una valutazione sulla disponibilità dei dati per la costruzione dell'indicatori, disaggregazione e presenza di serie storiche. Inoltre viene fornita una valutazione rispetto a obiettivi di sostenibilità (se presenti), determinati da accordi internazionali, documenti ritenuti importanti, norme. Infine è stata fatta una valutazione quantitativa del trend, che è da considerarsi puramente indicativa.

Si precisa che in alcuni casi, come ad esempio per gli indicatori del quadro sociale quale ad esempio *"densità di popolazione"*, non è possibile operare un confronto diretto rispetto agli obiettivi di sostenibilità, per cui la valutazione è da considerarsi indicativa.

LEGENDA					
Modello DPSIR	D= Determinante	P= Pressione	I= Impatto	S= Stato	R= Risposta
Disponibilità dati	+		I dati disponibili sono sufficienti		
	-		I dati non sono sufficienti; occorre maggior approfondimento I dati disponibili sono sufficienti		
Valutazione rispetto obiettivi e target di sostenibilità	☹️		Condizioni negative		
	😐		Condizioni intermedie o incerte (i risultati non permettono di esprimere un giudizio per mancanza di un riferimento)		
	😊		Condizioni positive		
Trend quantitativo	☹️		Progressivo peggioramento nel tempo		
	😐		Non è possibile una valutazione temporale dell'indicatore per mancanza di serie storiche o poca significatività/confrontabilità dei dati pregressi		
	😊		Progressivo miglioramento nel tempo		

## Analisi Socio Economica

Tema	Indicatore	DPSIR	Disponibilità dati	Valutazione rispetto obiettivi e target di sostenibilità	Trend quantitativo
Popolazione	Densità di popolazione	D	+	😊	😊
	Popolazione in età scolare	D	+	😊	😞
	Indice di vecchiaia	D	-	😞	😞
	Indice di ricambio		-	😞	😞
	Indice di dipendenza		-	😊	😊
	Popolazione straniera	D	-	😞	😊
Attività produttive	Industria: unità locali e addetti	D	+	😞	😊
	Servizi: unità locali a addetti	D	+	😞	😊
Settore agricolo	Numero aziende agricole	P	+	😞	😞
	Superficie agricola totale	P	+	😞	😞
	Classi d'età dei lavoratori nelle aziende	D	+	😞	😞
	Superficie agricola utilizzata per tipologia di coltivazione	P	+	😞	😞
	Aziende con allevamenti	P	+	😞	😞
	Abitanti equivalenti della zootecnia	P	+	😊	😞
	Abitanti equivalenti della zootecnia per tipo d'allevamento	P	+	😊	😞
	Numero e dimensioni aziende biologiche	R	+	😊	😊

Turismo	Numero strutture ricettive	P	+	☹️	😊
	Posti letto strutture ricettive	P	+	☹️	😊
	Intensità turistica	P	+	☹️	😊
	Numero agriturismi	R	+	😊	😊
Servizi alla collettività	Numero e tipologia di musei	S	+	☹️	😊
	Teatri: numero e programmazione	S	+	☹️	😊
	Numero e tipologia di associazioni	S	+	☹️	😊
	Centri o impianti sportivi	P	+	☹️	☹️
	Strutture scolastiche	S	+	☹️	☹️
	Fattorie didattiche	R	+	😞	☹️

## Analisi del sistema ambiente-territorio

Tema	Indicatore	DPSIR	Disponibilità dati	Valutazione rispetto obiettivi e target di sostenibilità	Trend quantitativo
Uso del suolo	Area a rischio esondazione	S	+	😊	☹️
	Area a rischio a frana	S	+	😞	☹️
Zone vulnerabili da nitrati d'origine agricola	Carichi zootecnici	S	+	😊	☹️
	Zone vulnerabili	S	+	😊	☹️
Aree protette	Tipologia ed estensione aree protette	R	+	😊	😊
Il patrimonio forestale	Superfici per assetto patrimoniale	S	+	☹️	☹️

	Superfici forestali per assetto patrimoniale	S	+	☹️	☹️
Qualità delle risorse idriche	Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SASA)	S	+	😊	😊

## Analisi della Gestione del territorio

Tema	Indicatore	DPSIR	Disponibilità dati	Valutazione rispetto obiettivi e target di sostenibilità	Trend quantitativo
La gestione delle acque	Prelievi e consumi idrici per fonti d'approvvigionamento	I	+	☹️	☹️
	Perdite della rete di distribuzione dell'acqua	S	+	☹️	☹️
	Collettamento e depurazione dei reflui	R	+	😊	☹️
La gestione di rifiuti	Produzione di rifiuti urbani	P	+	☹️	☹️
	Raccolta differenziata	R	+	☹️	😊
La gestione della mobilità	Indice d'attrazione dei comuni	P	-	☹️	☹️
	Spostamenti per mezzo pubblico	R	-	☹️	☹️
	Incidenti stradali	I	+	☹️	😊